

COMUNE DI MAGGIORA



REGIONE PIEMONTE

PROVINCIA DI NOVARA



AREA SPORTIVA "MAGGIORA PARK" LOCALITA' "MOTTACCIO DEL BALMONE"

COMMITTENTE



Schava s.r.l.

Via Vignone - 28014 Maggiora (NO)
P.IVA 02502780022

PROGETTO DI IMPIANTO SPORTIVO PER MOUNTAIN BIKE CON EVENTI MOTORISTICI

VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE (V.I.A.)

FASE DI DEFINIZIONE DEI CONTENUTI DELLO STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE
DI CUI ALL'ART. 21 DEL D.LGS. 152/06 COSI' COME MODIFICATO
DAL D.LGS. 104/2017

ELABORATO

RELAZIONE AMBIENTALE PRELIMINARE E PIANO DI LAVORO

DATA

SETTEMBRE 2017

REVISIONE

02

PROGETTISTI



Vicolo Torrazza, 2
28040 Oleggio Castello (NO)
Tel./Fax: 0322.011312

CANCIAN & SAVOIA
ARCHITETTI E INGEGNERI ASSOCIATI

Corso Cavour, 1
28041 Arona (NO)
Tel./Fax: 0322.248048



Indice

1	PREMESSA.....	4
2	PROPOSTA DEL PIANO DI LAVORO E DELLE METODOLOGIE DA UTILIZZARE PER LA DEFINIZIONE DEL SIA (STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE)	5
2.1	PREMESSA.....	5
2.2	QUADRO PROGRAMMATICO	7
2.2.1	<i>Inquadramento dell'Area.....</i>	<i>7</i>
2.2.2	<i>Illustrazione del Progetto in Relazione alla Legislazione – Pianificazione e Programmazione vigente....</i>	<i>10</i>
2.2.3	<i>Finalità e Motivazioni strategiche dell'opera.....</i>	<i>11</i>
2.2.4	<i>Rapporto costo-benefici delle previsioni progettuali.....</i>	<i>12</i>
2.2.5	<i>Attuale Destinazione d'Uso dell'Area</i>	<i>12</i>
2.2.6	<i>Vincoli territoriali.....</i>	<i>16</i>
2.3	QUADRO PROGETTUALE	18
2.4	QUADRO AMBIENTALE	19
2.4.1	<i>Premessa.....</i>	<i>19</i>
2.4.2	<i>Analisi degli Impatti.....</i>	<i>20</i>
2.4.2.1	Qualità dell'Aria	20
2.4.2.1.1	Descrizione delle Azioni di Progetto Ritenute Impattanti.....	22
2.4.2.1.2	Definizione dello Stato Attuale.....	23
2.4.2.1.3	Valutazione degli Effetti	26
2.4.2.1.4	Mitigazioni Proposte.....	27
2.4.2.1.5	Azioni di Monitoraggio Proposte.....	27
2.4.2.2	Rumore	28
2.4.2.2.1	Descrizione delle Azioni di Progetto Ritenute Impattanti.....	28
2.4.2.2.2	Definizione dello Stato Attuale.....	28
2.4.2.2.3	Valutazione degli Effetti	30
2.4.2.2.4	Mitigazioni Proposte.....	34
2.4.2.2.5	Azioni di Monitoraggio Proposte.....	34
2.4.2.3	Acque Superficiali	34
2.4.2.3.1	Descrizione delle Azioni di Progetto Ritenute Impattanti.....	34
2.4.2.3.2	Definizione dello Stato Attuale.....	35
2.4.2.3.3	Valutazione degli Effetti	40
2.4.2.3.4	Mitigazioni Proposte.....	40
2.4.2.3.5	Azioni di Monitoraggio Proposte.....	40
2.4.2.4	Acque Sotterranee.....	41
2.4.2.4.1	Descrizione delle Azioni di Progetto Ritenute Impattanti.....	41
2.4.2.4.2	Definizione dello Stato Attuale.....	41
2.4.2.4.3	Valutazione degli Effetti	41

2.4.2.4.4	Mitigazioni Proposte.....	42
2.4.2.4.5	Azioni di Monitoraggio Proposte.....	42
2.4.2.5	Consumi Idrici.....	42
2.4.2.6	Suolo e Sottosuolo.....	43
2.4.2.6.1	Descrizione delle Azioni di Progetto Ritenute Impattanti.....	43
2.4.2.6.2	Definizione dello Stato Attuale.....	43
2.4.2.6.3	Valutazione degli Effetti.....	44
2.4.2.6.4	Mitigazioni Proposte.....	44
2.4.2.6.5	Azioni di Monitoraggio Proposte.....	44
2.4.2.7	Flora e Fauna.....	45
2.4.2.7.1	Descrizione delle Azioni di Progetto Ritenute Impattanti.....	45
2.4.2.7.2	Definizione dello Stato Attuale.....	45
2.4.2.7.3	Valutazione degli Effetti e Mitigazioni.....	47
2.4.2.7.4	Azioni di Monitoraggio Proposte.....	48
2.4.2.8	Paesaggio.....	48
2.4.2.8.1	Stato Attuale.....	48
2.4.2.8.2	Descrizione delle Azioni di Progetto Ritenute Impattanti.....	49
2.4.2.8.3	Valutazione degli Effetti.....	50
2.4.2.8.4	Mitigazioni Proposte.....	51
2.4.2.8.5	Azioni di Monitoraggio Proposte.....	51
2.4.2.9	Produzione di Rifiuti.....	52
2.4.2.9.1	Stato Attuale.....	52
2.4.2.9.2	Descrizione delle Azioni di Progetto Ritenute Impattanti e Valutazione degli Effetti.....	55
2.4.2.9.3	Mitigazioni Proposte.....	55
2.4.2.10	Salute Pubblica.....	55
2.4.2.11	Viabilità.....	56

ALLEGATI

TAVOLA DI PROGETTO K2 Planimetria gen progetto Maggiore v4

TAVOLA DI PROGETTO NAZ16-03

1 PREMESSA

La presente relazione tecnica illustrativa è redatta per conto della proprietà Schava S.r.l. a supporto della fase di *Definizione dei contenuti dello studio di impatto ambientale* (VIA) dell'area sportivo ricreativa denominata "MAGGIORA PARK" in Loc. Mottaccio del Balmone nel Comune di Maggiora (NO), Via Vignole 2.

La fase di *Definizione dei contenuti dello studio di impatto ambientale* è prevista all'art. 21 del D.Lgs. 152/06 così come modificato dal D.Lgs 104/2017 ed ha lo scopo di definire con l'autorità Competente la portata delle informazioni, il relativo livello di dettaglio e le metodologie da adottare per la predisposizione dello studio di impatto ambientale.

ART. 21 (Definizione dei contenuti dello studio di impatto ambientale)

- 1. Il proponente ha la facoltà di richiedere una fase di consultazione con l'autorità competente e i soggetti competenti in materia ambientale al fine di definire la portata delle informazioni, il relativo livello di dettaglio e le metodologie da adottare per la predisposizione dello studio di impatto ambientale. A tal fine, trasmette all'autorità competente, in formato elettronico, gli elaborati progettuali, lo studio preliminare ambientale, nonché una relazione che, sulla base degli impatti ambientali attesi, illustra il piano di lavoro per l'elaborazione dello studio di impatto ambientale.*
- 2. La documentazione di cui al comma 1, è pubblicata e resa accessibile, con modalità tali da garantire la tutela della riservatezza di eventuali informazioni industriali o commerciali indicate dal proponente, in conformità a quanto previsto dalla disciplina sull'accesso del pubblico all'informazione ambientale, nel sito web dell'autorità competente che comunica per via telematica a tutte le Amministrazioni e a tutti gli enti territoriali potenzialmente interessati l'avvenuta pubblicazione della documentazione nel proprio sito web.*
- 3. Sulla base della documentazione trasmessa dal proponente e della consultazione con i soggetti di cui al comma 2, entro sessanta giorni dalla messa a disposizione della documentazione nel proprio sito web, l'autorità competente esprime un parere sulla portata e sul livello di dettaglio delle informazioni da includere nello studio di impatto ambientale. Il parere è pubblicato sul sito web dell'autorità competente.*
- 4. L'avvio della procedura di cui al presente articolo può, altresì, essere richiesto dall'autorità competente sulla base delle valutazioni di cui all'articolo 6, comma 9, ovvero di quelle di cui*

Il proponente Schava s.r.l. intende infatti richiedere direttamente e volontariamente l'effettuazione di una procedura di VIA ai sensi dell'art. 4 della L.R. 40/98 senza verificarne l'obbligatorietà nell'ambito di una fase preliminare di Verifica ai sensi dell'art. 10 della L.R. 40/98 come sarebbe fattibile ai sensi della citata legge. Tale scelta viene effettuata volontariamente anche allo scopo di permettere il maggior grado di dettaglio e approfondimento relativamente alle richieste tecniche ed amministrative pervenute a cura della Provincia di Novara, della Procura della Repubblica e del Comune di Maggiora.

2 PROPOSTA DEL PIANO DI LAVORO E DELLE METODOLOGIE DA UTILIZZARE PER LA DEFINIZIONE DEL SIA (STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE)

2.1 Premessa

Lo studio di impatto ambientale (SIA) deve essere redatto secondo le previsioni della L.R. 40/98 art. 5 comma 1. I contenuti del SIA devono rispecchiare quanto richiesto nell'allegato D della stessa Legge (di seguito integralmente riportato) oppure, come per il caso in oggetto, quanto condiviso con l'autorità competente nell'ambito di una procedura di specificazione dei contenuti di cui all'art. 11.

*Art. 5.
(Studio di impatto ambientale)*

1. Gli elaborati relativi ai progetti preliminare e definitivo, sottoposti alla fase di valutazione di cui all'articolo 12, sono corredati di uno studio di impatto ambientale, predisposto a cura e spese del proponente. Lo studio di impatto ambientale è redatto secondo le indicazioni dell'allegato D oppure secondo le indicazioni stabilite nella fase di specificazione dei contenuti di cui all'articolo 11.

Allegato D L.R. 40/98

Contenuti dello studio di impatto ambientale di cui all'articolo 5, da redigere ai fini della fase di valutazione (in conformità alle indicazioni dell'allegato VII alla Parte II del d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152)

Lo studio di impatto ambientale è organizzato nei quadri programmatico, progettuale e ambientale ed è corredato dalla sintesi in linguaggio non tecnico.

La sintesi in linguaggio non tecnico riporta il quadro riepilogativo delle informazioni e dei dati significativi, prodotti nell'ambito dello studio di impatto ambientale, ivi comprese cartografie illustrative della localizzazione del progetto. L'elaborato deve essere presentato con modalità e linguaggio tali da consentire la comprensione e valutazione critica da parte del pubblico, nonché un'agevole riproduzione.

Lo studio di impatto ambientale contiene la descrizione, i criteri e le modalità di raccolta, selezione ed elaborazione dei dati e delle informazioni utilizzati per la redazione ed in esso contenuti, ed evidenzia le eventuali difficoltà (lacune tecniche o mancanza di conoscenze) incontrate nella raccolta ed elaborazione dei dati rilevati.

Contenuti specifici dei singoli quadri:

Il Quadro programmatico contiene:

- 1. l'illustrazione del progetto in relazione alla legislazione, pianificazione e programmazione vigenti (nazionale, regionale e locale) di riferimento, nonché in relazione alle sue finalità e agli eventuali riflessi in termini sia di vincoli che di opportunità, sul sistema economico e territoriale;*
- 2. finalità e motivazioni strategiche dell'opera o intervento proposti, modalità con cui soddisfa la domanda esistente, anche alla luce delle trasformazioni in corso a livello locale e allo stato di attuazione della pianificazione;*
- 3. l'indicazione del rapporto tra costi preventivati e benefici stimati, anche in termini socioeconomici;*
- 4. l'indicazione dell'attuale destinazione d'uso dell'area, come indicato dalla vigente strumentazione urbanistica (PRGC) e dei vincoli di varia natura esistenti nell'area prescelta e nell'intera zona di studio.*

Il Quadro progettuale contiene:

- 1. la descrizione delle soluzioni alternative tecnologiche e localizzative considerate, inclusa l'ipotesi di non realizzazione del progetto, con l'indicazione dei motivi principali della scelta compiuta, tenendo conto dell'impatto sull'ambiente;*
- 2. la descrizione delle caratteristiche tecnologiche e dimensionali dell'opera o intervento, nonché delle esigenze di utilizzazione del suolo e delle altre risorse durante le fasi di costruzione e di esercizio;*
- 3. la descrizione delle principali caratteristiche dei processi produttivi, con l'indicazione della natura e della quantità dei materiali impiegati;*
- 4. la descrizione delle soluzioni tecniche prescelte, con riferimento alle migliori tecnologie disponibili, per realizzare l'opera o l'intervento, per ridurre l'utilizzo delle risorse, le emissioni di inquinanti, minimizzando altresì le fonti di impatto;*
- 5. la valutazione del tipo e della quantità dei residui e delle emissioni previsti (quali inquinamento dell'acqua, dell'aria e del suolo, rumore, vibrazioni, luce, calore, radiazioni, ecc.) risultanti dalla realizzazione e dall'attività del progetto proposto nonché dall'eventuale successiva dismissione e/o bonifica del sito;*
- 6. analisi incidentale e quadro delle eventuali condizioni di rischio con riferimento alle fasi di costruzione, esercizio ed eventualmente di dismissione dell'opera o intervento.*

Il Quadro ambientale contiene:

- 1. l'analisi della qualità ambientale con riferimento alle componenti dell'ambiente potenzialmente soggette ad un impatto importante del progetto proposto, con particolare riferimento alla popolazione, alla fauna, alla flora, al suolo, alle acque superficiali e sotterranee, all'aria, ai fattori climatici, al paesaggio, all'ambiente urbano e rurale, al patrimonio storico, artistico e culturale, al patrimonio agroalimentare, e alle loro reciproche interazioni;*
- 2. la descrizione dei prevedibili effetti positivi e negativi, diretti e indiretti, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, che la realizzazione del progetto comporta sull'ambiente, dovuti:*
 - alla realizzazione ed esercizio delle opere e interventi previsti;*
 - all'utilizzazione delle risorse;*
 - all'emissione di inquinanti, alla produzione di sostanze nocive e allo smaltimento dei rifiuti;*
- la stima degli effetti cumulativi degli impatti nel tempo e con le altre fonti di impatto presenti sul territorio;*
- l'indicazione dei metodi di previsione utilizzati;*
- 3. la descrizione delle misure previste per evitare, ridurre e compensare dal punto di vista ambientale gli effetti negativi del progetto sull'ambiente;*
- 4. la descrizione delle misure previste per il monitoraggio;*
- 5. La descrizione degli elementi culturali e paesaggistici eventualmente presenti, dell'impatto su di essi delle trasformazioni proposte e delle misure di mitigazione e compensazione necessarie.*

Nei paragrafi che seguono saranno descritti il piano di lavoro e le metodologie che saranno utilizzate per la redazione dei singoli quadri del SIA e cioè:

1. Quadro programmatico
2. Quadro progettuale
3. Quadro ambientale.

2.2 Quadro Programmatico

Il Quadro programmatico, ai sensi dell'Allegato D della L.R. 40/98 contiene:

1. l'illustrazione del progetto in relazione alla legislazione, pianificazione e programmazione vigenti (nazionale, regionale e locale) di riferimento, nonché in relazione alle sue finalità e agli eventuali riflessi in termini sia di vincoli che di opportunità, sul sistema economico e territoriale;
2. finalità e motivazioni strategiche dell'opera o intervento proposti, modalità con cui soddisfa la domanda esistente, anche alla luce delle trasformazioni in corso a livello locale e allo stato di attuazione della pianificazione;
3. l'indicazione del rapporto tra costi preventivati e benefici stimati, anche in termini socioeconomici;
4. l'indicazione dell'attuale destinazione d'uso dell'area, come indicato dalla vigente strumentazione urbanistica (PRGC) e dei vincoli di varia natura esistenti nell'area prescelta e nell'intera zona di studio.

2.2.1 Inquadramento dell'Area

L'area in oggetto risulta ubicata a Nord dell'abitato comunale (sulla Tavola CTR n° 094100 ad una quota media di 335 mt.s.l.m. e 370 ms.m. con due livelli distinti tra gli ambiti collinari a Ovest e la zona di piano a Est.

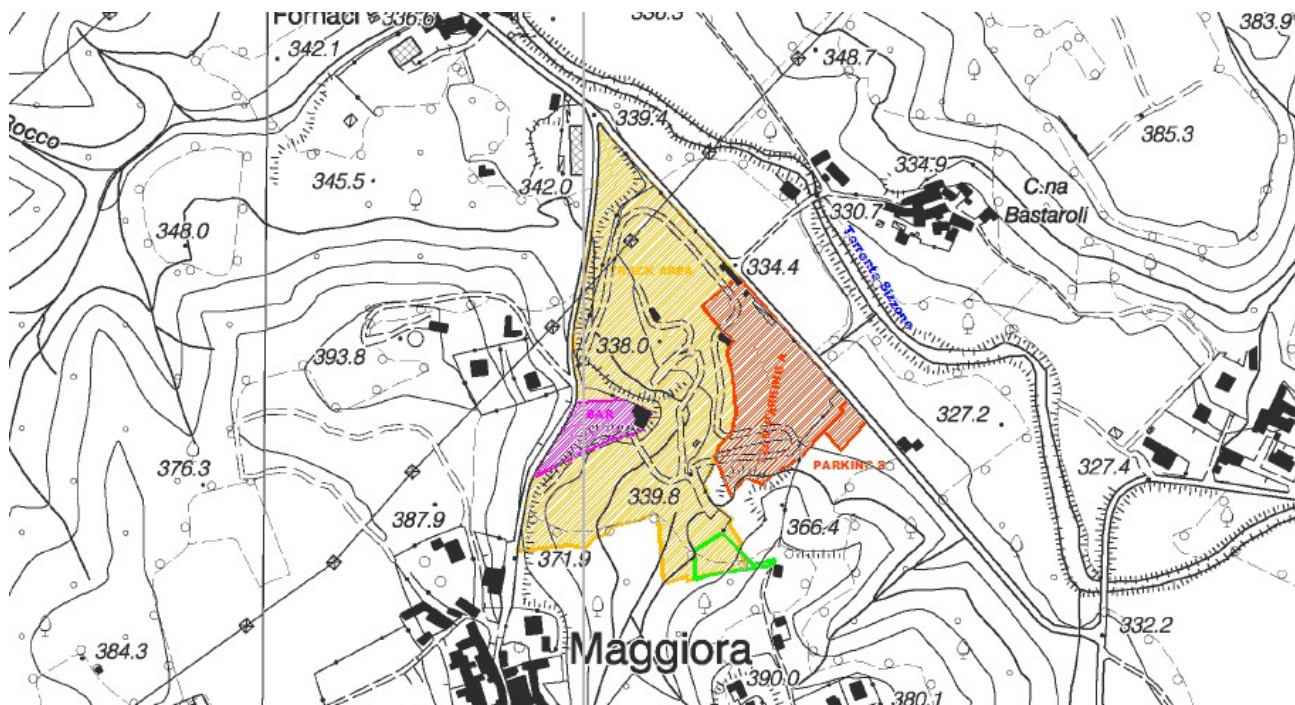


FIGURA 1: INQUADRAMENTO DELL'AREA DI INTERESSE

Il baricentro corrisponde alle seguenti coordinate Gauss - Boaga:

E = 1454894

N = 5060363

Le coordinate geografiche WGS 84 risultano :

(a) Latitudine : 45° 41' 40"

(b) Longitudine : 8° 25' 53"



FIGURA 2: FOTO AEREA DELL'AREA IN OGGETTO

La superficie complessivamente interessata è pari a 94.710 mq.

I dati catastali e territoriali delle aree interessate dal progetto sono riportati nelle figure 3 e 4 che seguono.

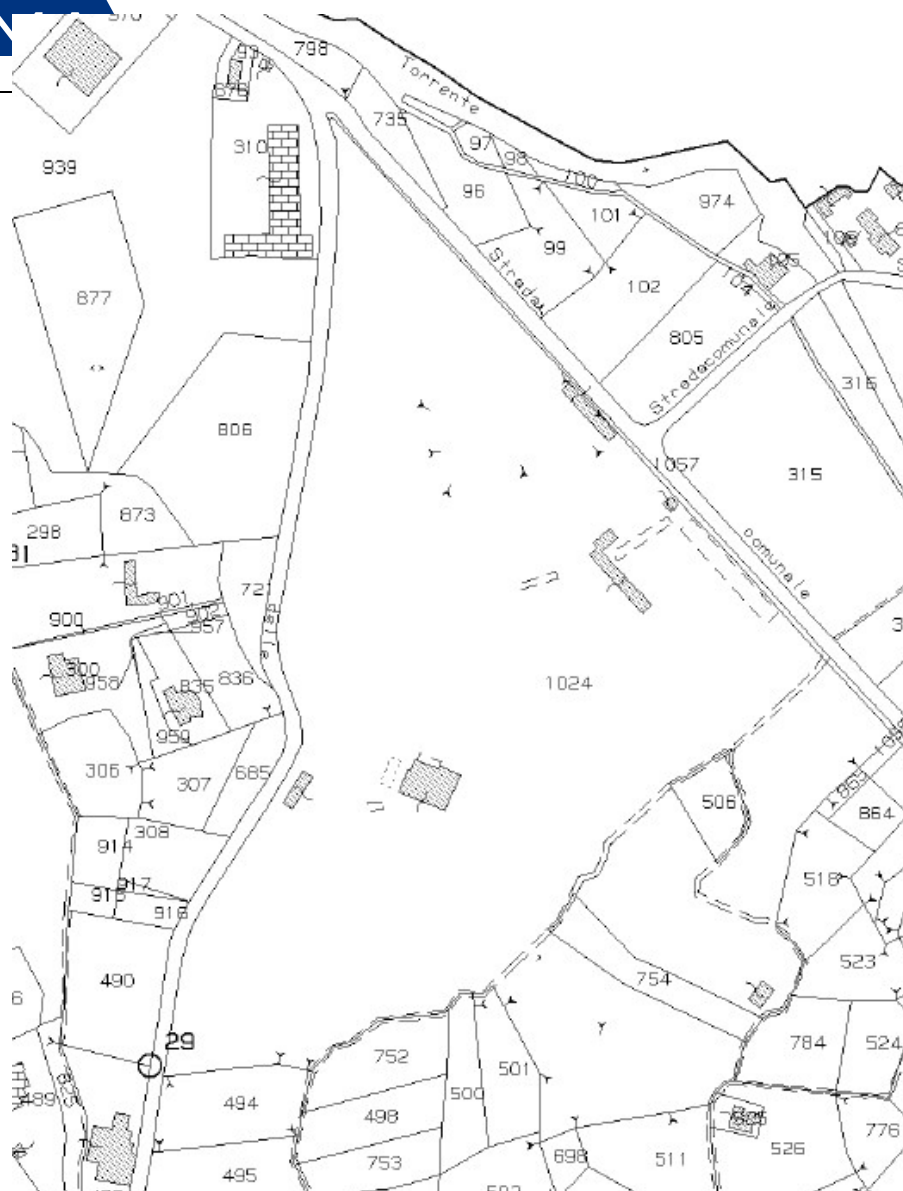


FIGURA 3: DATI CATASTALI DEI TERRENI INTERESSATI DAL PROGETTO

COMUNE	FOGLIO	PARTICELLA	PROPRIETA'	SUPERFICIE (m ²)	QUALITA'
MAGGIORA	6	506	SCHAVA S.R.L.	850,00	PRATO
		754		1.360,00	BOSCO CEDUO
		1024		66.280,00	/
		495		1.870,00	PRATO
		498		1.310,00	PRATO
		752		1.530,00	PRATO
		753		1.180,00	PRATO
		511		2.010,00	VIGNETO
		512		1.650,00	PRATO ARBORATO
		698		360,00	BOSCO MISTO
		494	CANTOIA Marianna DEBERNARDINI Antonietta DEBERNARDINI Lucia DEBERDARNINI Maria	1.990,00	PRATO
		499	MACCHI Massimiliano MACCHI Vittorio	2.760,00	PRATO
		513		1.120,00	VIGNETO
		838		110,00	PRATO ARBORATO
		839		640,00	PRATO ARBORATO

FIGURA 4: DATI TERRITORIALI DEI TERRENI INTERESSATI DAL PROGETTO

2.2.2 Illustrazione del Progetto in Relazione alla Legislazione – Pianificazione e Programmazione vigente

Sarà effettuata una analisi di coerenza sovra e sotto ordinata.

Tale analisi verificherà che gli obiettivi perseguiti dal progetto in esame non siano in contrasto con la normativa di tipo comunitario, nazionale e regionale, ma soprattutto che siano coerenti con gli obiettivi di sostenibilità territoriale, economica e sociale dei piani e programmi sovra/sotto ordinati. Il fine è quello di verificare che sul territorio non siano vigenti Piani o Programmi che, perseguendo obiettivi contrastanti, determinino azioni tra loro contrastanti e sinergie negative sul territorio.

L'analisi della coerenza verrà effettuata rispetto a:

Livello regionale

- Piano Territoriale Regionale (PTR)
- Piano Paesistico Regionale (PPR)
- Piano di Tutela delle Acque (PTA)
- Piano per il Risanamento e la tutela della qualità dell'aria (PRQA)

Livello Provinciale

- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)

Livello Comunale

- Piano Regolatore Generale Comunale
- Piano di Zonizzazione Acustica (PZA)
- Piano di azione per l'energia sostenibile (PAES)

Sarà inoltre effettuata una analisi in relazione alle finalità del progetto e agli eventuali riflessi in termini sia di vincoli che di opportunità, sul sistema economico e territoriale.

2.2.3 Finalità e Motivazioni strategiche dell'opera

La società SCHAVA S.r.l. proponente del Progetto è stata fondata nel 2011 da due imprenditori biellesi PAOLO SCHNEIDER e STEFANO AVANDERO con lo scopo specifico di riutilizzare e valorizzare l'area storica del "Mottaccio del Balmone" già sede storica di attività motoristiche e, a quella data, caduta però in disuso ed abbandono.

Il sito di Maggiora infatti era già stato sede del motocross delle nazioni 1986 e di tutti i mondiali ricorsi negli anni 90'.

La SCHAVA Srl ha mantenuto rapporti aperti dal 2011 con *YouthStream* Organization SAM sita in Strade Louis II – 13 Ave de Castellans – 98000 Monaco – Principality of Monaco che gestisce per conto della federazione internazionale i massimi eventi motoristici in ambito Offroad.

I tecnici della federazione sia Internazionale che Italiana e dell'Amm. C.le, hanno visionato i luoghi, peraltro conosciuti dalla stessa federazione per l'illustre passato sportivo, riscontrando una ottima predisposizione dell'area per ospitare eventi di portata mondiale.

La SCHAVA srl ha acquisito quindi i diritti dalla FIM (Federazione Motociclistica Internazionale) per ospitare gli eventi del mondiale Motocross MX1-MX2 fino al 2021.

Alla luce però anche delle recenti difficoltà ed esperienze maturate negli ultimi anni relativamente all'attività motoristica ed in considerazione inoltre delle caratteristiche dell'area che ben si presta anche ad attività non impattanti quali "Bike" o attività sportive e ricreative per famiglie SCHAVA srl ha deciso di puntare ad una valorizzazione del sito di minor impatto ambientale rispetto alla sola attività motoristica attraverso una formula che vede un utilizzo assolutamente prevalente per attività non motoristiche e solo 2 o 3 eventi/anno di tipo motoristico. E' prevista nel sito anche una attività commerciale di ristorazione con Piscina aperta anche al territorio circostante.

Quanto sopra descritto delinea un quadro di forte interesse economico ed occupazionale per l'area in esame oltre che di ricadute positive di immagine e di utilizzo per i territori circostanti.

Malgrado le premesse progettuali sicuramente positive il SIA conterrà tuttavia una verifica sulla coerenza e sostenibilità delle finalità e motivazioni strategiche del progetto in riferimento anche alla domanda esistente sul territorio ed alla luce delle trasformazioni in corso a livello locale e allo stato di attuazione della pianificazione.

2.2.4 Rapporto costo-benefici delle previsioni progettuali

Sulla base dei risultati della verifica di cui al precedente paragrafo 2.2.3 sarà effettuata ed inserita nel SIA anche una valutazione in termini di costi/benefici del Progetto anche in termini socio economici.

2.2.5 Attuale Destinazione d'Uso dell'Area

Secondo lo S.U. vigente l'area risulta classificata come *FRP - Area sportivo ricreativa*.

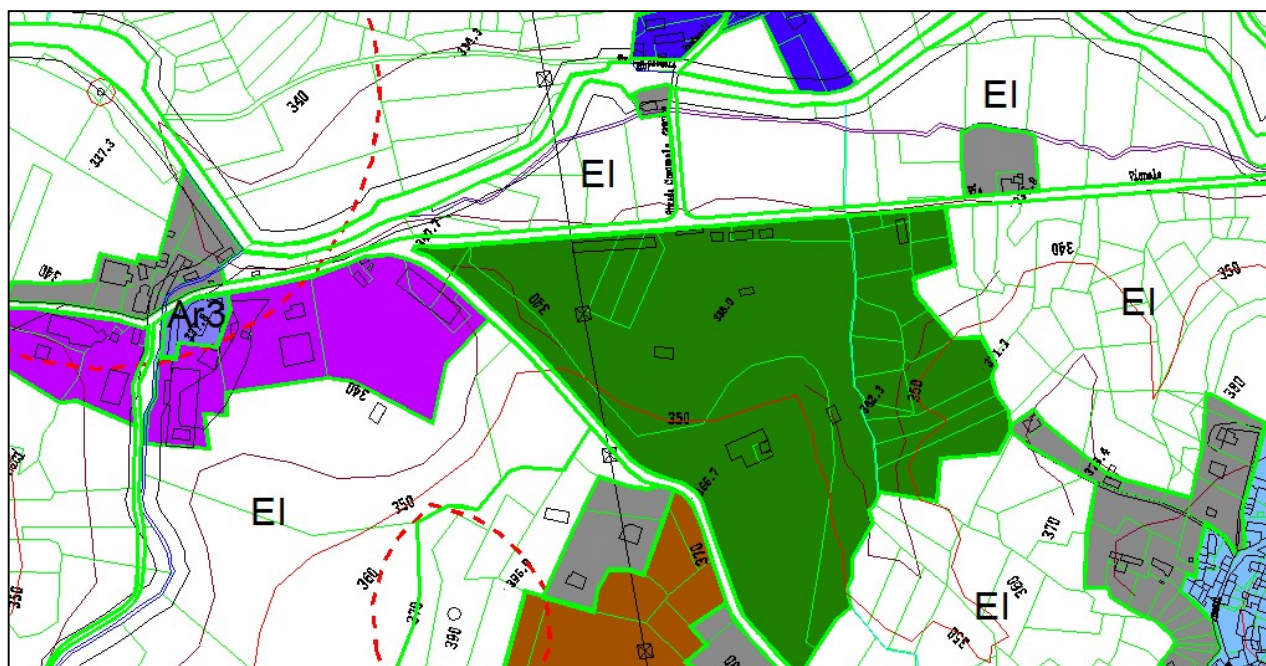


FIGURA 5

In particolare art. 31.11. F

In tale categoria omogenea d'uso di cui all'art. 30.7 delle presenti norme si distinguono:

Frp Aree destinate ad attrezzature e impianti sportivi e ricreativi per l'impiego del tempo libero,

3. AREA "MAGGIORA PARK" : area polisportiva e polifunzionale sede di evento del circuito mondiale di Motocross MMX, utilizzata come tracciato non permanente.

Su tale area si prevede l'inserimento sia di attività improntate a principi di eco-sostenibilità che turistico ricettive, volte a favorire

un indotto economico e porre in primo piano la visibilità del Comune di Maggiore nell'ambito dello sviluppo del territorio. Inoltre, per le caratteristiche pratiche sportive e per le particolari richieste che potranno essere imposte da competenti Organi Superiori (Federazione, VV.FF., Comm.Prov. di Vigilanza), è consentita la realizzazione di tutte le infrastrutture necessarie allo svolgimento delle specifiche manifestazioni sportive (tensostrutture, sky box, pit line, ecc.) oltre alla realizzazione di strutture ed impianti a servizio del pubblico spettatore (tribune, gazebi, ecc.), nel rispetto delle relative norme di sicurezza, anche in deroga ai parametri edilizi a seguire. Questi ultimi impianti non potranno eccedere il limite dei 500 mq di superficie utile lorda di pavimento.

L'attività motoristica di natura non permanente è regolata da specifica convenzione ovvero pari a 4 eventi di 2 giornate ciascuno. Nella convenzione saranno precisate le operazioni di ripristino, successive ai 4 eventi motoristici consentiti, in termini di rimozione delle attrezzature strettamente connesse alle manifestazioni stesse.

INDICI E PRESCRIZIONI

RC = 1/60 della SF per la realizzazione di opere connesse alle destinazione d'uso ammesse di cui al 6° comma (U) quali infrastrutture turistiche e sanitarie, bar ristorante, ambulatorio medico, sala pronto soccorso, uffici, sale riunioni, sala stampa, esercizi di vicinato, box, officine, laboratori, sale servizi tecnici, direzione gare, ecc.*

H = 7 m. pari a due piani fuori terra per gli edifici.

Realizzazione di volume destinato alla residenza per il custode, con un massimo di mc. 500.

Il rilascio dei permessi di costruire relativi alla residenza del custode è subordinato a strumento urbanistico esecutivo o a P.d.C.

Convenzionato, che definirà in dettaglio progettuale gli interventi edificatori che si intendono attuare.

Le destinazioni ammesse risultano le seguenti :

U2, U4, U7, U8 – attività ricettive di tipo alberghiero ed extralberghiero, esercizi di vicinato, pubblici esercizi ed esposizioni mostre/fiere;

U10– locali per lo spettacolo;

U14– servizi per l'industria, ricerca, terziario avanzato e specializzato;

U23– attrezzature per il verde;

U28– attrezzature culturali, ricreative, promozionali per il tempo libero e lo sport con esclusione delle attività motoristiche permanenti.

Gli interventi di riqualificazione con riutilizzo delle volumetrie esistenti e/o trasferimenti delle stesse e/o nuove superfici nei limiti degli indici con contestuale riconfigurazione dell'area con modalità analoghe alla situazione geomorfologica attuale e destinazioni d'uso similari all'utilizzo in atto, sono subordinati a Permesso di Costruire Convenzionato.

Per tutti gli interventi edilizi dovranno essere computate le aree a servizi in misura del 100% della S.U.L. a destinazione terziaria.

Le attività sia esistenti, sia in progetto risultano compatibili con le destinazioni ammesse in quanto legate :

- **U28 alle attività sportive**

U28. Attrezzature culturali e ricreative per il tempo libero.

Le attrezzature culturali comprendono sedi per mostre e esposizioni, centri culturali, sedi di associazioni, culturali, ricreative e per il tempo libero, musei, biblioteche, teatri, sale per incontri e dibattiti, spazi per shooting fotografici, servizi sociali pubblici e privati, ivi compresi spazi di servizio, di supporto e spazi tecnici.

Tali usi sono assimilabili al terziario per quanto riguarda il rispetto degli standards art. 9 delle presenti norme.

- **U23 – U28 alle attività promozionali per il tempo libero e lo sport**

U23. Attrezzature per il verde (gioco bimbi, verde di quartiere, verde attrezzato per lo sport).

*Le attrezzature per il verde comprendono gli impianti ed i servizi necessari ad attrezzature per il gioco e lo sport, le aree destinate a verde pubblico e a verde sportivo privato. Esse comprendono le attrezzature coperte come palestre, coperture fisse e smontabili per campi sportivi, palazzetti dello sport, piscine coperte ed attrezzature scoperte corrispondenti ai campi, alle pedane ed alle piste per la pratica sportiva all'aperto, **ivi compreso pista permanente per le attività ciclistiche.***

- **U4 all'attività di commercio (esercizio di vicinato – Edificio "Box Town")**

U4. Attività commerciali al dettaglio.

Le attività commerciali al dettaglio sono costituite da un insieme di diversi esercizi commerciali,

di tipo alimentare ed extralimentare al minuto. Ai sensi dell'art. 4, comma 1, lettere d), e), f), del

D.lgs 114/98 gli esercizi commerciali per la vendita al dettaglio sono così classificati:

*a) Esercizi di vicinato. **Esercizi commerciali aventi superfici di vendita fino a 150 mq.***

....

- U2-U7 All'attività ricettive e/o di pubblico esercizio (Bar/ristorante)

U2. Attività ricettive di tipo alberghiero ed extra alberghiero.

Le attività ricettive comprendono alberghi, pensioni, locande, hotel, residences, con riferimento sia alle parti ricettive vere e proprie (stanze, mini appartamenti, ecc.) sia alle parti di servizio (cucine, lavanderie, spazi tecnici, rimesse, ecc.) sia a spazi di soggiorno e ritrovo (ristoranti, bar, sale riunioni, sale congressi, ecc.).

U7. Pubblici esercizi.

I pubblici esercizi comprendono ristoranti, trattorie, bar, sale di ritrovo, con esclusione dei locali per lo spettacolo e lo svago, come locali da ballo e night club, con riferimento sia agli spazi destinati al pubblico, sia agli spazi di servizio, di supporto e di magazzino, e agli spazi tecnici. Sono ammesse modeste quote di attività ricettiva.

La porzione Sud dell'area, ove risulta situato il Bike Park, risulta classificata come **agricola** inedificabile – **Ei** dal vigente S.U. regolamentate dalla art. **31.9.16** –

Destinazioni d'uso, modalità e tipi di intervento per l'ambito costituito da aree prevalentemente inedificate e boscate, da aree che ai fini della pubblica incolumità, presentano caratteristiche negative dei terreni, incombenti o potenziali pericoli e sottoposte ad apposite prescrizioni di salvaguardia – Ei.

In tale ambito sono compatibili le attività sportive all'aperto tra cui quelle relative al ciclo cross ed alla mountain bike. In dettaglio :

E' ammessa la sistemazione ed il miglioramento delle strade al servizio dei fondi agricoli e di accesso agli edifici esistenti con previsione di sezioni adatte al rispetto dell'ambiente e del paesaggio circostante evitando scavi e movimenti di terra superiori a m.1,40 rispetto al livello naturale. Il fondo stradale deve essere naturale, o comunque permeabile.

Nelle aree prive di strade silvo-pastorali le infrastrutture concernenti l'utilizzazione e l'esbosco di prodotti forestali devono essere effettuate secondo le prescrizioni della competente autorità forestale.

Sono inoltre ammesse attività di turismo rurale, definite nell'ambito di un piano progetto che evidenzi la fattibilità tecnica e l'inserimento ambientale nei contesti territoriali interessati, finalizzate alla pratica sportiva amatoriale, svolta in rapporto con la natura, mediante:

- percorsi vita,*
- percorsi orientering,*
- escursioni,*

- passeggiate a cavallo,

- trekking,

- pesca sportiva,

- palestre verdi,

- percorsi di ciclocross e mountain-bike.

La realizzazione di tali percorsi e le relative opere dovrà avvenire con modifiche morfologiche compatibili con l'assetto del paesaggio esistente. I progetti, dovranno essere autorizzati dall'Amm.Comunale e corredati da un apposito studio di inserimento paesaggistico, munito della necessaria documentazione fotografica finalizzata al rispetto della compatibilità paesistico-ambientale, oltre che dalla necessaria documentazione geologico-tecnica.

Nell'ambito della procedura di VIA saranno richieste tutte le autorizzazioni edilizie e/o urbanistiche eventualmente necessarie per la realizzazione delle opere e per l'effettuazione delle attività previste.

2.2.6 Vincoli territoriali

L'area in oggetto risulta soggetta al vincolo paesaggistico (art. 142/146 del Dlgs 42/04) (figura 6) rispettivamente legato a :

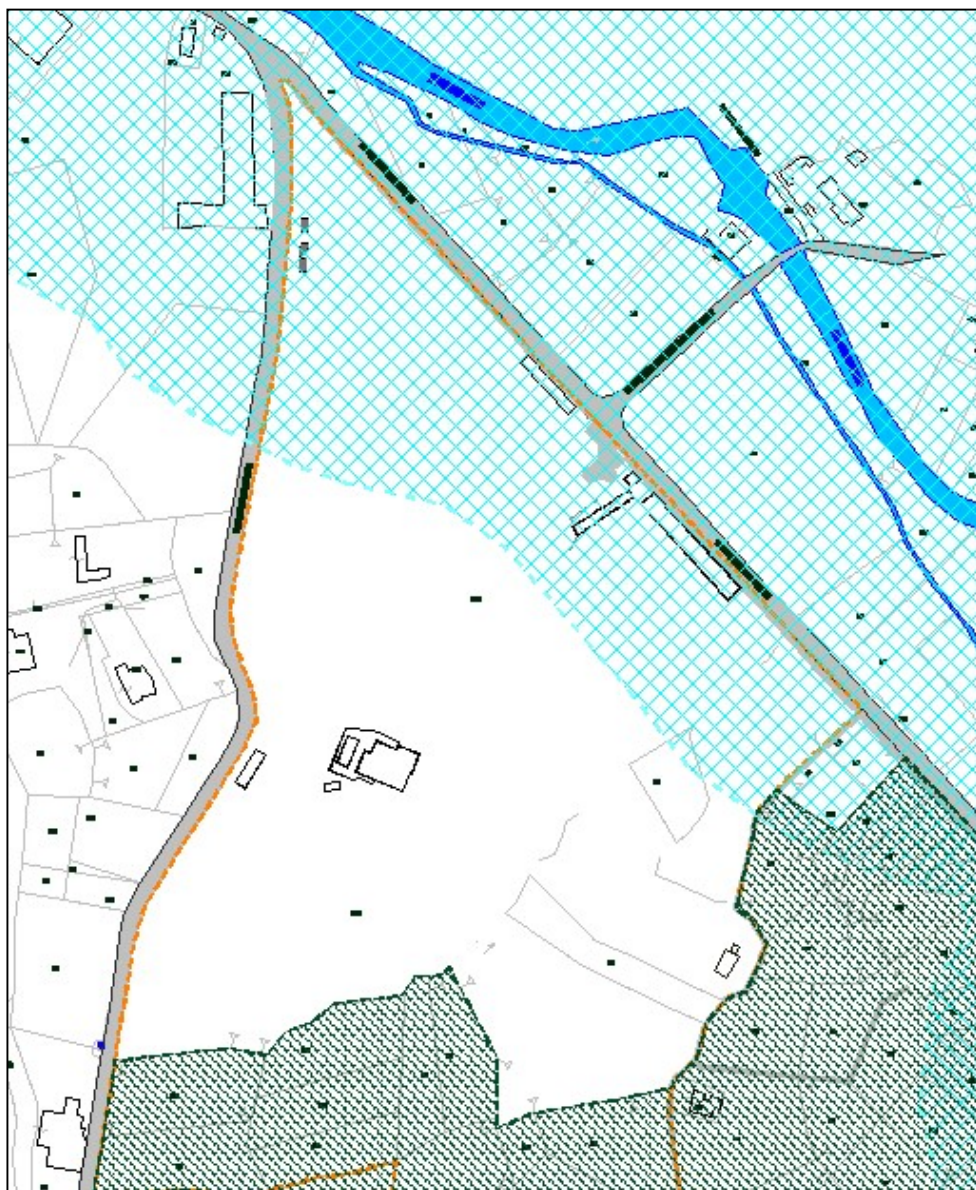
- Fascia di 150 mt. Dalla sponda naturale del Torrente Sizzone – corso d'acqua pubblico (porzione pianeggiante a Est).
- Aree Boscate a Sud.

Nell'ambito della procedura di VIA saranno richieste tutte le autorizzazioni ambientali e paesaggistiche eventualmente necessarie per la realizzazione delle opere e per l'effettuazione delle attività previste.

FIGURA 6

**10.b. PRESENZA DI AREE
TUTELATE PER LEGGE
(art. 142 del Dlgs 42/04)**

- ☐ territori costieri;
- ☐ territori contermini ai laghi X fiumi, torrenti, corsi d'acqua
- ☐ montagne sup. 200/1600 m.
- ☐ ghiacciai e circhi glaciali
- ☐ parchi e riserve
- X territori coperti da foreste e boschi
- ☐ università agrarie e usi civici
- ☐ zone umide
- ☐ vulcani
- ☐ zone di interesse archeologico.



2.3 Quadro Progettuale

Il Quadro progettuale, ai sensi dell'Allegato D della L.R. 40/98 contiene:

- 1. la descrizione delle soluzioni alternative tecnologiche e localizzative considerate, inclusa l'ipotesi di non realizzazione del progetto, con l'indicazione dei motivi principali della scelta compiuta, tenendo conto dell'impatto sull'ambiente;*
- 2. la descrizione delle caratteristiche tecnologiche e dimensionali dell'opera o intervento, nonché delle esigenze di utilizzazione del suolo e delle altre risorse durante le fasi di costruzione e di esercizio;*
- 3. la descrizione delle principali caratteristiche dei processi produttivi, con l'indicazione della natura e della quantità dei materiali impiegati;*
- 4. la descrizione delle soluzioni tecniche prescelte, con riferimento alle migliori tecnologie disponibili, per realizzare l'opera o l'intervento, per ridurre l'utilizzo delle risorse, le emissioni di inquinanti, minimizzando altresì le fonti di impatto;*
- 5. la valutazione del tipo e della quantità dei residui e delle emissioni previsti (quali inquinamento dell'acqua, dell'aria e del suolo, rumore, vibrazioni, luce, calore, radiazioni, ecc.) risultanti dalla realizzazione e dall'attività del progetto proposto nonché dall'eventuale successiva dismissione e/o bonifica del sito;*
- 6. analisi incidentale e quadro delle eventuali condizioni di rischio con riferimento alle fasi di costruzione, esercizio ed eventualmente di dismissione dell'opera o intervento.*

Per quanto riguarda la documentazione di progetto si rimanda alla "Relazione di progetto preliminare REV01 Settembre 2017" redatta per la presente Fase di Specificazione dei Contenuti.

Il progetto definitivo sarà consegnato con la documentazione necessaria per l'avvio della procedura di VIA e sarà redatto anche alla luce degli esiti della presente Fase di Specificazione dei Contenuti.

2.4 Quadro Ambientale

Il Quadro Ambientale, ai sensi dell'Allegato D della L.R. 40/98 contiene:

- 1. l'analisi della qualità ambientale con riferimento alle componenti dell'ambiente potenzialmente soggette ad un impatto importante del progetto proposto, con particolare riferimento alla popolazione, alla fauna, alla flora, al suolo, alle acque superficiali e sotterranee, all'aria, ai fattori climatici, al paesaggio, all'ambiente urbano e rurale, al patrimonio storico, artistico e culturale, al patrimonio agroalimentare, e alle loro reciproche interazioni;*
- 2. la descrizione dei prevedibili effetti positivi e negativi, diretti e indiretti, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, che la realizzazione del progetto comporta sull'ambiente, dovuti:*
 - alla realizzazione ed esercizio delle opere e interventi previsti;*
 - all'utilizzazione delle risorse;*
 - all'emissione di inquinanti, alla produzione di sostanze nocive e allo smaltimento dei rifiuti;**la stima degli effetti cumulativi degli impatti nel tempo e con le altre fonti di impatto presenti sul territorio;**l'indicazione dei metodi di previsione utilizzati;*
- 3. la descrizione delle misure previste per evitare, ridurre e compensare dal punto di vista ambientale gli effetti negativi del progetto sull'ambiente;*
- 4. la descrizione delle misure previste per il monitoraggio;*
- 5. La descrizione degli elementi culturali e paesaggistici eventualmente presenti, dell'impatto su di essi delle trasformazione proposte e delle misure di mitigazione e compensazione necessarie.*

2.4.1 Premessa

Nel quadro ambientale verranno analizzate le caratteristiche degli impatti che l'attuazione del progetto potrà causare e definito il relativo piano di mitigazioni. Verrà inoltre definito il piano di monitoraggio per tutti i comparti ambientali ma in particolare per quei comparti per i quali gli impatti progettuali non risultano completamente mitigabili.

Sulla base delle caratteristiche e delle azioni progettuali si ritiene opportuno approfondire lo studio degli eventuali impatti sui seguenti comparti ambientali:

- Atmosfera;
- Rumore;
- Acque superficiali, sotterranee;
- Suolo e sottosuolo;
- Flora e Fauna;
- Paesaggio;
- Salute pubblica;
- Viabilità;
- Produzione di Rifiuti.

La logica di analisi applicata a ciascun singolo comparto è la seguente:

- Analisi di Stato Attuale;
- Descrizione degli impatti prevedibili;
- Previsione di Stato Finale;
- Descrizione delle azioni di mitigazione e/o compensazione proposte;
- Descrizione delle azioni di monitoraggio proposte.

2.4.2 Analisi degli Impatti

2.4.2.1 Qualità dell'Aria

L'inquinamento atmosferico è definito dalla normativa come "ogni modificazione della normale composizione o stato fisico dell'aria atmosferica, dovuta alla presenza nella stessa di una o più sostanze in quantità o con caratteristiche tali da alterare le normali condizioni ambientali e di salubrità dell'aria; da costituire pericolo ovvero pregiudizio diretto o indiretto per la salute dell'uomo; da compromettere le attività ricreative e gli usi legittimi dell'ambiente; da alterare le risorse biologiche ed i beni materiali pubblici e privati".

La nuova legislazione Europea, in materia di inquinamento atmosferico, è basata sulla Direttiva Quadro 96/62 "Qualità dell'Aria Ambiente", recepita già nella legislazione italiana con DL 4/8/1999 n. 351.

A questa Direttiva Quadro, hanno fatto seguito due Direttive specifiche ed esattamente una prima Direttiva Derivata 1999/30 per SO₂, NO₂, PM₁₀ (PM_{2,5}) e Piombo ed una seconda Direttiva Derivata 2000/69 per Benzene e CO. Tali direttive sono state recentemente recepite dall'Italia con D.M. 2 aprile 2002 n. 60.

La principale norma vigente in materia di qualità dell'aria è il Decreto Legislativo n° 155 del 13/08/2010 che detta limiti per il Monossido di Carbonio, Biossido di Azoto, Biossido di Zolfo, PM₁₀, PM_{2,5}, Ozono, Benzene, Benzo[a]Pirene, Piombo, Arsenico, Cadmio e Nichel.

Inquinante	Valore Limite	Periodo di Mediazione	Legislazione
Monossido di Carbonio (CO)	Valore limite protezione salute umana, 10 mg/m³	Max media giornaliera calcolata su 8 ore	D.L. 155/2010 Allegato XI
Biossido di Azoto (NO₂)	Valore limite protezione salute umana, da non superare più di 18 volte per anno civile, 200 µg/m³	1 ora	D.L. 155/2010 Allegato XI
	Valore limite protezione salute umana, 40 µg/m³	Anno civile	D.L. 155/2010 Allegato XI
	Soglia di allarme 400 µg/m³	1 ora (rilevati su 3 ore consecutive)	D.L. 155/2010 Allegato XII
Biossido di Zolfo (SO₂)	Valore limite protezione salute umana da non superare più di 24 volte per anno civile, 350 µg/m³	1 ora	D.L. 155/2010 Allegato XI
	Valore limite protezione salute umana da non superare più di 3 volte per anno civile, 125 µg/m³	24 ore	D.L. 155/2010 Allegato XI
	Soglia di allarme 500 µg/m³	1 ora (rilevati su 3 ore consecutive)	D.L. 155/2010 Allegato XII
Particolato Fine (PM₁₀)	Valore limite protezione salute umana, da non superare più di 35 volte per anno civile, 50 µg/m³	24 ore	D.L. 155/2010 Allegato XI
	Valore limite protezione salute umana, 40 µg/m³	Anno civile	D.L. 155/2010 Allegato XI
Particolato Fine (PM_{2.5}) FASE I	Valore limite, da raggiungere entro il 1° gennaio 2015, 25 µg/m³	Anno civile	D.L. 155/2010 Allegato XI
Particolato Fine (PM_{2.5}) FASE II	Valore limite, da raggiungere entro il 1° gennaio 2020, valore indicativo 20 µg/m³	Anno civile	D.L. 155/2010 Allegato XI
Ozono (O₃)	Valore obiettivo per la protezione della salute umana, da non superare	Max media 8 ore	D.L. 155/2010 Allegato VII

Inquinante	Valore Limite	Periodo di Mediazione	Legislazione
	più di 25 volte per anno civile come media su tre anni, 120 $\mu\text{g}/\text{m}^3$		
	Soglia di informazione, 180 $\mu\text{g}/\text{m}^3$	1 ora	D.L. 155/2010 Allegato XII
	Soglia di allarme, 240 $\mu\text{g}/\text{m}^3$	1 ora	D.L. 155/2010 Allegato XII
	Obiettivo a lungo termine per la protezione della salute umana, nell'arco di un anno civile.	Max media 8 ore	D.L. 155/2010 Allegato VII
	Valore obiettivo per la protezione della vegetazione, AOT40 (valori orari) come media su 5 anni: 18.000 ($\mu\text{g}/\text{m}^3/\text{h}$)	Da maggio a luglio	D.L. 155/2010 Allegato VII
	Obiettivo a lungo termine per la protezione della vegetazione, AOT40 (valori orari): 6.000 ($\mu\text{g}/\text{m}^3/\text{h}$)	Da maggio a luglio	D.L. 155/2010 Allegato VII
Benzene (C_6H_6)	Valore limite protezione salute umana, 5 $\mu\text{g}/\text{m}^3$	Anno civile	D.L. 155/2010 Allegato XI
Benzo[a]pirene ($\text{C}_{20}\text{H}_{12}$)	Valore obiettivo, 1 ng/m^3	Anno civile	D.L. 155/2010 Allegato XIII

L'attività oggetto del presente paragrafo si pone come obiettivo la valutazione delle metodologie da applicare finalizzate alla previsione dell'impatto per quanto attiene il comparto atmosfera sul territorio circostante dovuto alla realizzazione delle previsioni progettuali.

2.4.2.1.1 Descrizione delle Azioni di Progetto Ritenute Impattanti

Le principali azioni di progetto potenzialmente impattanti sulla Qualità dell'Aria sono riconducibili a:

- Attività "Bike":
 - Emissioni in atmosfera del traffico veicolare indotto
- Attività "Motoristiche ad Evento":

- Emissioni in atmosfera del traffico veicolare indotto
- Emissioni in atmosfera delle moto durante le gare
- Emissioni in atmosfera dei sistemi temporanei fissi o mobili per la produzione di energia elettrica (generatori).
- Emissioni in atmosfera da impianti di riscaldamento delle strutture previste quali il Ristorante, Box Town, Officina, ecc...

2.4.2.1.2 Definizione dello Stato Attuale

Per la caratterizzazione dello stato attuale della componente ambientale "Aria" si farà riferimento al piano regionale per la qualità dell'aria, all'inventario regionale delle emissioni in atmosfera disponibile sul Portale Sistema Piemonte nell'area Qualità dell'aria e al Rapporto sullo Stato dell'Ambiente in Piemonte disponibile sul sito di Arpa Piemonte.

Il *Piano Regionale di Risanamento e Tutela della Qualità dell'Aria* è stato approvato nel 2002, aggiornato con D.G.R. 19-12878 del 28/06/2004 e successivamente ulteriormente aggiornato con D.G.R. 41-855 del 29/12/2014 che ha rimodulato la zonizzazione regionale sulla qualità dell'aria, introducendo nuovi criteri di scelta in conformità al D.Lgs. 155/2010. E' stata così introdotta una nuova zonizzazione che ha suddiviso il territorio regionale in tre zone che corrispondono alle fasce altimetriche secondo la classificazione ISTAT, in quanto risultano omogenee per caratteristiche geografiche, demografiche e per i fattori di pressione che sono stati considerati. Ad esse si aggiunge l'agglomerato di Torino coincidente con il territorio dei Comuni dell'Agenzia per la mobilità dell'area Metropolitana di Torino.

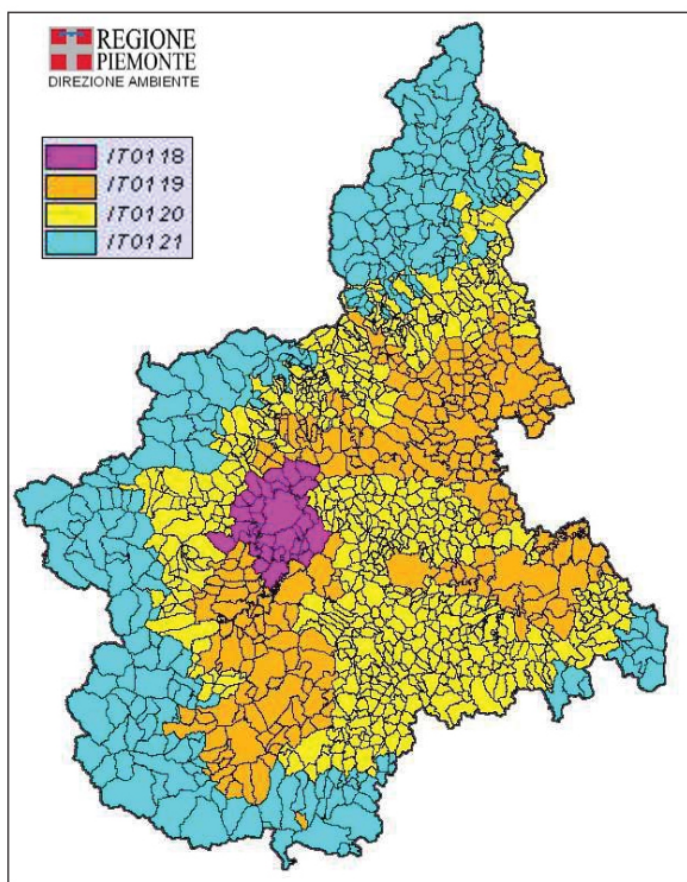
La nuova zonizzazione consta, in sintesi, dei seguenti quattro elementi:

- agglomerato di Torino (codice IT0118)
- zona di pianura (codice IT0119)
- zona di collina (codice IT0120)
- zona di montagna (codice IT0121).

Il piano regionale colloca il comune di Maggiora in "zona di collina interna" (IT0120).

ISTAT	TOPONIMO	PROV	AREA (KMQ)	POPOLAZIONE 2009	AB/KMQ	PM10/KMQ	NOX/KMQ	NH3/KMQ	COV/KMQ	CODICE ZONA_2002	NOM_ZONA_2002	ZONA ALTIMETRICA	CODICE ZONA 2011
003088	Maggiora	NO	10,66	1805	169,30	0,34	2,70	0,59	5,15	IT0107	Zona di Mantenimento di Novara	Collina interna	IT0120

Tabella 1: Stralcio dell'All. I alla DGR 41-855 del 29.12.2014



**FIGURA 7:
PIANO REGIONALE DI TUTELA E
RISANAMENTO DELLA QUALITÀ
DELL'ARIA: ZONIZZAZIONE 2014.**

Per quanto riguarda le emissioni in atmosfera che incidono sulla qualità dell'aria nell'area in esame queste sono principalmente riconducibili ai processi di combustioni, alle lavorazioni meccaniche, ai processi di evaporazione (ad esempio i solventi da operazioni di verniciatura) ed al traffico veicolare.

Nello specifico del Comune di Maggiore saranno estratti dall'Inventario Regionale delle Emissioni in Atmosfera (IREA-dati 2010) i quantitativi di inquinanti emessi, distinti per macrosettore.

Per la caratterizzazione dello stato attuale della Qualità dell'Aria" si farà riferimento a differenti tipologia di banche dati disponibili e cioè:

- A. Report annuali qualità dell'aria Novara (<http://www.arpa.piemonte.gov.it/approfondimenti/territorio/novara/aria-2/report-annuali-qualita-dellaria-novara-e-vco>) relativi agli anni 2014, 2015 e 2016. La stazione più vicina e significativa che risulta disponibile per lo studio è la stazione di Borgomanero.



FIGURA 8: STAZIONI DI MISURA DELLA RETE REGIONALE DI QUALITÀ DELL'ARIA UTILIZZATE PER IL PRESENTE STUDIO ([HTTP://WEBGIS.ARPA.PIEMONTE.IT/QUALITA_ARIA_WEBAPP/](http://webgis.arpa.piemonte.it/QUALITA_ARIA_WEBAPP/)).

B. Relazioni sulla qualità dell'aria redatte da ARPA a seguito di campagne di monitoraggio con Laboratorio Mobile

(<http://www.arpa.piemonte.gov.it/approfondimenti/territorio/novara/aria->)

Si farà riferimento ai dati raccolti da ARPA con Laboratorio Mobile durante le campagne di misura presso Borgomanero negli anni 2009, 2010 e 2011.

C. Simulazioni modellistiche effettuate da ARPA PIEMONTE nell'ambito della valutazione regionale sulla qualità dell'aria relative al Comune di Maggiore

(http://webgis.arpa.piemonte.it/aria_modellistica_webapp/index-anni.html) anno 2015 e 2016.

2.4.2.1.3 Valutazione degli Effetti

Come già precedentemente descritto le principali azioni di progetto potenzialmente impattanti sulla Qualità dell'Aria sono riconducibili a:

- Attività "Bike":
 - Emissioni in atmosfera del traffico veicolare indotto
- Attività "Motoristiche ad Evento":
 - Emissioni in atmosfera del traffico veicolare indotto
 - Emissioni in atmosfera delle moto durante le gare
 - Emissioni in atmosfera dei sistemi temporanei fissi o mobili per la produzione di energia elettrica (generatori).
- Emissioni in atmosfera da impianti di riscaldamento delle strutture previste quali il Ristorante, Box Town, Officina, ecc...

Allo scopo di effettuare una valutazione dei potenziali effetti sarà utilizzato un approccio di tipo modellistico - sperimentale rappresentato da simulazioni mediante modellistica diffusionale volte ad emulare e prevedere il comportamento delle masse d'aria interessate nell'area di interesse.

I modelli utilizzati rappresentano, in maniera più o meno semplificata, la diffusione di sostanze in atmosfera in relazione alle caratteristiche delle emissioni (quantità di inquinante emesso, temperatura, velocità, etc.) e alle condizioni meteorologiche (velocità del vento, altezza dello strato rimescolato, etc.). Per mezzo di questi strumenti di analisi è possibile, partendo da una conoscenza delle emissioni e delle condizioni meteorologiche, simulare il fenomeno della diffusione dell'inquinante con buona approssimazione. I dati ottenuti da queste simulazioni possono quindi venire utilizzati per valutare il campo di concentrazione della sostanza oggetto di studio all'interno del dominio di calcolo.

Nella presente applicazione, sarà utilizzato il modello AERMODE.

I dati in input al modello saranno desunti dall'inventario delle emissioni ISPRA/ARPA relativo ai fattori di emissione da mezzi a motore.

I parametri meteo diffusivi necessari per i run modellistici saranno acquisiti da ARPA Piemonte sia come dati da stazioni meteo a terra significative per l'area in esame che come campi tridimensionali prodotti da ARPA Piemonte. In particolare saranno acquisiti e utilizzati:

- a) dati interpolati da modello meteorologico (Minerve/SurfPRO) a diverse quote di altezza (profilo verticale) relativamente alle coordinate dell'area di interesse;

- b) dati meteorologici orari (precipitazioni, umidità relativa e pressione atmosferica) registrati da stazioni significative della rete di monitoraggio regionale.

Si specifica che i campi di vento e temperatura sono prodotti mediante l'utilizzo di un modello diagnostico mass-consistent, mentre i campi dei parametri di turbolenza dello strato limite planetario sono stati ottenuti con un processore di turbolenza diagnostico basato sulla teoria di similarità di Monin-Obukhov e su metodi di bilancio energetico superficiale.

Le simulazioni saranno condotte su un dominio avente risoluzione adeguata allo studio in esame con una estensione ampia e intercomunale correlata all'ampiezza della rete viaria interessata.

Le modellizzazioni saranno effettuate separatamente e specificamente sia in relazione all'attività "Bike" che all'attività "Motoristica" e terranno conto anche delle emissioni lungo le vie di traffico in ingresso e in uscita dal sito.

2.4.2.1.4 Mitigazioni Proposte

Saranno valutate le possibili mitigazioni soprattutto in riferimento agli eventi motoristici per i quali sarà necessario lavorare in maniera ottimale ad un piano viario del traffico e dei posteggi che garantisca il più possibile la minimizzazione dei movimenti auto e la fluidificazione del traffico sulla viabilità di accesso ed uscita dal sito.

2.4.2.1.5 Azioni di Monitoraggio Proposte

Per quanto riguarda le eventuali azioni di monitoraggio queste saranno valutate in modo specifico per le attività legate agli eventi motoristici. Monitoraggi della Qualità dell'Aria potrebbero essere previsti ed effettuati a cura del Proponente sulla base di un piano di lavoro condiviso con le autorità competenti e con ARPA. Il monitoraggio potrebbe iniziare qualche giorno prima dell'evento e concludersi qualche giorno dopo la fine dello stesso allo scopo di valutare l'incidenza specifica dell'evento e la significatività degli interventi mitigativi e poterne orientare al meglio l'organizzazione logistica dei successivi.

I parametri da monitorare e le modalità di monitoraggio saranno concordate con ARPA.

2.4.2.2 Rumore

L'attività oggetto del presente paragrafo si pone come obiettivo la valutazione delle metodologie da applicare finalizzate alla previsione dell'impatto acustico sul territorio circostante dovuto alla realizzazione delle previsioni progettuali.

Le due differenti attività "Bike" e "Motoristiche" saranno trattate separatamente ed in modo differente a causa della loro specificità. In particolare per gli eventi Motoristici, alla luce del ridottissimo numero previsto oltre che della tipologia stessa degli eventi, si propone di richiedere l'attivazione dello strumento della "Deroga con Istanza Ordinaria" di cui all'art. 7 della DGR 27 giugno 2012 n. 24-4049. La relazione tecnica di accompagnamento a firma di Tecnico in Acustica prevista dal citato articolo ed in linea con quanto previsto anche dall'Allegato 4 - *CONTENUTI DELLA DOMANDA PER OTTENERE L'AUTORIZZAZIONE ORDINARIA* della stessa DGR sarà consegnata insieme con il SIA allo scopo di poter valutare e condividere con gli enti competenti e con ARPA già in sede di VIA le prescrizioni tecniche per il contenimento dell'inquinamento acustico.

2.4.2.2.1 Descrizione delle Azioni di Progetto Ritenute Impattanti

Le principali azioni di progetto potenzialmente impattanti sul Clima Acustico sono riconducibili a:

- Attività "Bike":
 - Emissioni sonore del traffico veicolare indotto
- Attività "Motoristiche ad Evento":
 - Emissioni sonore del traffico veicolare indotto
 - Emissioni sonore delle moto durante le gare
 - Emissioni sonore dei sistemi temporanei fissi o mobili per la produzione di energia elettrica (generatori).

2.4.2.2.2 Definizione dello Stato Attuale

L'area di studio è localizzata nel Comune di Maggiora. Il comune è dotato di Piano di Zonizzazione acustica approvato con D.G.C. n. 11 del 7/6/2004 che prevede per l'area oggetto di intervento una classe acustica V (figura 9a).

Successivamente il Comune di Maggiora ha effettuato varianti di PRGC nel 2007 e nel 2012 accompagnate a livello documentale e istruttorio da proposte di variazione dell'area di

interesse che, a cause di mutate condizioni di utilizzo, è stata variata in classe III nel 2007 (figura 9b) e riconfermata tale nel 2012 (figura 9c).

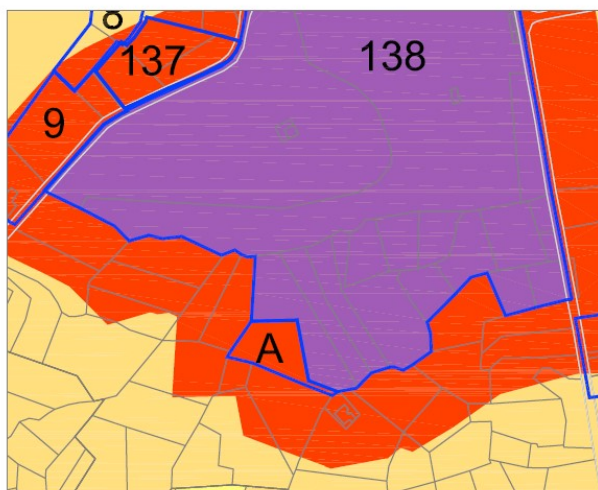


Figura 9a

Stralcio dell'area del Piano di Classificazione Acustica (PCA) adottato con D.C.C. n° 11 del 07/06/2004, con avviso pubblicato sul BURP n° 30 del 29/07/2004

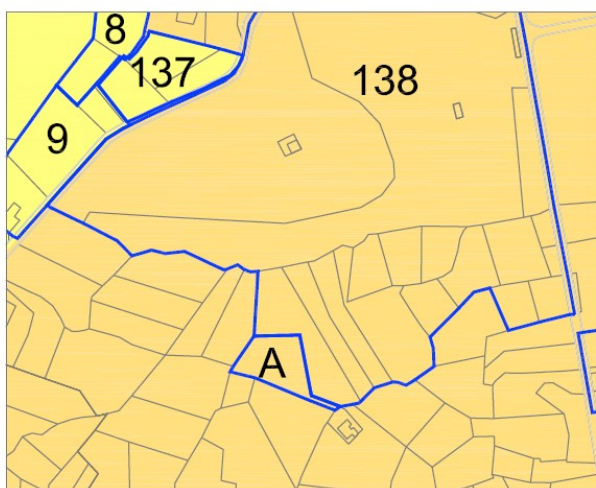


Figura 9b

Compatibilità acustica dell'area rispetto alle nuove previsioni insediative del Progetto Definitivo della Variante Strutturale 2007, al P.R.G.C. vigente

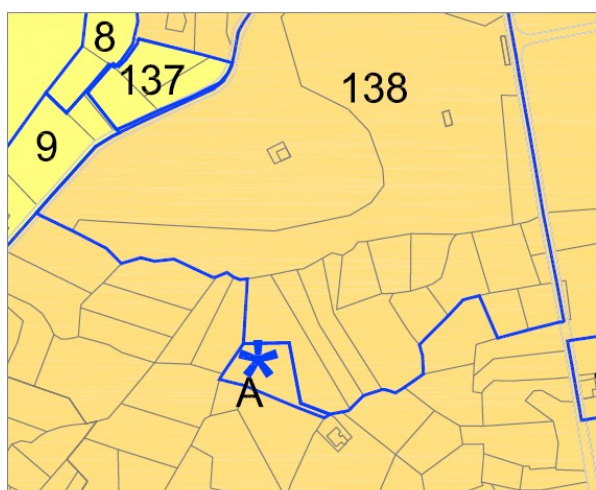


Figura 9c

Verifica della compatibilità acustica dell'area rispetto alle nuove previsioni della Variante parziale del 2012

2.4.2.2.3 Valutazione degli Effetti

Come già precedentemente descritto le principali azioni di progetto potenzialmente impattanti sul Clima Acustico sono riconducibili a:

- Attività "Bike":
 - Emissioni sonore del traffico veicolare indotto
- Attività "Motoristiche ad Evento":
 - Emissioni sonore del traffico veicolare indotto
 - Emissioni sonore delle moto durante le gare
 - Emissioni sonore dei sistemi temporanei fissi o mobili per la produzione di energia elettrica (generatori).

Per l'attività previsionale sarà utilizzato il Codice Modellistico SOUND PLAN nella sua versione 7.0.

I modelli di simulazione della propagazione del rumore devono integrare necessariamente tutta una serie di parametri che influenzano tale propagazione, quali ad esempio la topografia, le barriere eventualmente presenti, la natura del terreno e la dinamica dell'atmosfera.

Le differenti fasi di calcolo sono:

- caratterizzazione dell'emissione sonora delle sorgenti;
- analisi della propagazione del rumore legata alle caratteristiche fisiche, topografiche, orografiche del territorio, presenza di barriere artificiali o naturali, ecc.;
- valutazione finale di impatto e incremento del clima acustico sui recettori situati all'interno dell'area di studio.

Per i dati di sorgente il modello utilizzerà:

- dati delle librerie interne relativamente al traffico veicolare
- dati emissivi misurati relativamente alle moto durante le gare
- dati emissivi misurati per gli eventuali generatori presenti durante gli eventi.

Le simulazioni saranno condotte su un dominio avente risoluzione adeguata allo studio in esame con una estensione ampia e intercomunale correlata all'ampiezza della rete viaria interessata.

Le modellizzazioni saranno effettuate separatamente e specificamente sia in relazione all'attività "Bike" che all'attività "Motoristica" e terranno conto anche delle emissioni lungo le vie di traffico in ingresso e in uscita dal sito.

PROCEDURA AMMINISTRATIVA RELATIVA ALL'ATTIVITA' MOTORISTICA AD EVENTO

Come già precedentemente indicato le due differenti attività "Bike" e "Motoristiche" saranno trattate dal punto di vista amministrativo separatamente ed in modo differente a causa della loro specificità. In particolare per gli eventi Motoristici, alla luce del ridottissimo numero previsto oltre che della tipologia stessa degli eventi, si propone di richiedere l'attivazione dello strumento della "Deroga con Istanza Ordinaria" di cui all'art. 7 della DGR 27 giugno 2012 n. 24-4049. **La relazione tecnica di accompagnamento a firma di Tecnico in Acustica prevista dal citato articolo ed in linea con quanto previsto anche dall'Allegato 4 - CONTENUTI DELLA DOMANDA PER OTTENERE L'AUTORIZZAZIONE ORDINARIA della stessa DGR sarà consegnata insieme con il SIA allo scopo di poter valutare e condividere con gli enti competenti e con ARPA già in sede di VIA le prescrizioni tecniche per il contenimento dell'inquinamento acustico.**

Allo scopo di valutare preliminarmente l'idoneità dello strumento amministrativo sopra citato (Deroga con Istanza Ordinaria) si ritiene utile anticipare, limitatamente agli eventi più significativi di impatto acustico e cioè le gare motoristiche, una valutazione qualitativa e quantitativa preliminare dell'impatto previsto.

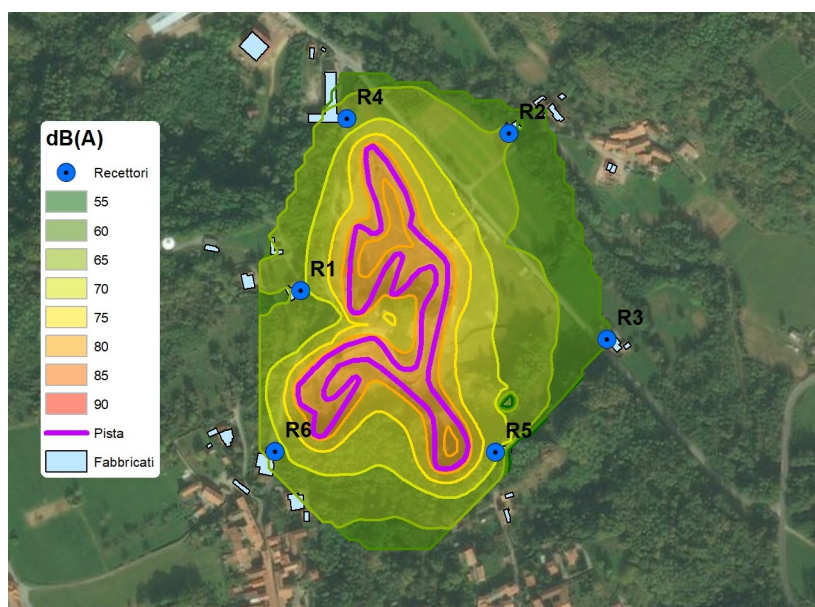
I dati di sorgente sono stati rilevati mediante misure a campo durante il Campionato Mondiale di Motocross tenutosi a Ottobiano (PV) nei giorni 24 e 25 giugno 2017. Il sito di misura era posto a lato della pista e le moto in gara erano mediamente 35.



A partire dai dati di sorgente raccolti e con il supporto di specifica cartografia tridimensionale si è poi ricostruito lo scenario relativo al sito di Maggiore e mediante il modello previsionale

SOUND PLAN vers. 7 sono stati calcolati i valori di emissione previsti sul territorio e nei recettori interessati.

Recettore	Contributo acustico di 35 moto Gare di durata 40 minuti
R1	70,9
R2	66,1
R3	61,6
R4	65,7
R5	73,0
R6	67,9



Va evidenziato a questo punto che il sito in esame è già attualmente riconosciuto come area per manifestazioni temporanee al punto 3 dell'art. 4 delle Norme di Attuazione del PZA Vigente del Comune di Maggiora redatte e approvate nel 2016 come di seguito integralmente riportato:

ART. N. 4 Localizzazione delle manifestazioni temporanee

Le aree individuate nella zonizzazione acustica e, in casi eccezionali, altre aree concordate con l'Amministrazione, possono diventare sede di svolgimento di Manifestazioni a carattere temporaneo, a patto che vengano rispettate le norme riportate nel successivo articolo n. 17 del presente Regolamento. Attualmente all'interno del territorio comunale di Maggiora sono individuate, nel breve periodo, le seguenti aree utilizzate per manifestazioni temporanee potenzialmente rumorose:

1.;
2.;

3. località “Mottaccio del Balmone” area “Maggiara Park”: esecuzione di gare motoristiche (che solitamente si tengono durante i fine settimana con la cadenza di 4 volte l’anno) e altre attività tipo shooting fotografici/video ed anche eventi non motoristici;
orario manifestazioni: dalle ore 08,00 alle ore 12,30; dalle ore 14 alle ore 19,00.

In considerazione di quanto sopra il sito rientra nelle previsioni dell’art. 17 *Manifestazioni o attività temporanee potenzialmente rumorose* delle sopra citate NTA che contempla tra le attività soggette a deroga le

- attività sportive anche di tipo motoristico con caratteristiche non continuative e/o abituali che si svolgono in specifiche strutture o in aree definite, promosse e gestite da associazioni, enti, gruppi, privati;
- attività svolte presso aree principalmente destinate ad attività motoristiche ma non rientranti nel campo di applicazione del D.P.R. n. 304/2001;

Riguardo ai limiti massimi accettabili lo stesso art. 17 stabilisce che:

il limite massimo assoluto di immissione sonora consentito presso un ricettore è quello corrispondente alla sua classe acustica durante la fascia oraria diurna, inteso come livello equivalente di pressione sonora rilevato su un periodo di tempo rappresentativo ma non inferiore a dieci minuti. Sono fatte salve eventuali autorizzazioni in deroga, come previsto dalla D.G.R. n. 24/2012 dove il Comune ha facoltà di fissare limiti diversi in considerazione del luogo e del tipo di evento.

demandando quindi di fatto alle Linee Guida Regionali di cui alla D.G.R. 24/2012. Rispetto a tale DGR si ritiene possibile ed opportuna la presentazione di istanza Ordinaria di Deroga di cui all’art. 7 della stessa DGR di seguito integralmente riportato, rendendo possibile in questo modo effettuare le valutazioni complessive previste nell’allegato 4 della DGR sotto descritte:

7 – AUTORIZZAZIONI CON ISTANZA ORDINARIE

Tutte le attività a carattere temporaneo che non ricadono nei casi previsti dai punti 5 e 6 devono essere preventivamente autorizzate dal Comune.

L’autorizzazione reca l’indicazione dei limiti temporali, delle prescrizioni di natura tecnica atte a ridurre al minimo il disturbo e delle eventuali limitazioni di livello sonoro.

L’istanza di autorizzazione deve essere presentata con congruo anticipo, stabilito dal Comune, al fine di fornire risposta al richiedente in tempo utile.

L’istanza è corredata da relazione tecnica predisposta da Tecnico riconosciuto Competente in Acustica Ambientale, ai sensi dell’art. 2, commi 7 e 8 della legge n. 447/1995.

Il Comune, anche avvalendosi della collaborazione dell’Agenzia regionale per la protezione ambientale (ARPA) ai sensi art 12 della l.r. n. 52/2000, può imporre prescrizioni tecniche per il contenimento dell’inquinamento acustico ulteriori a quelle proposte dal richiedente.

Nel caso in cui le attività temporanee siano svolte tra le ore 24:00 e le ore 06:00 l’autorizzazione è rilasciata nel rispetto delle specifiche disposizioni contenute nel Regolamento comunale.

L’istanza di autorizzazione ordinaria è predisposta secondo l’Allegato 4.

ALLEGATO 4 - CONTENUTI DELLA DOMANDA PER OTTENERE L’AUTORIZZAZIONE ORDINARIA

Le istanze di autorizzazione ordinaria, oltre a contenere quanto specificato negli allegati precedenti, devono comprendere anche una valutazione di impatto acustico a firma di Tecnico Competente in Acustica Ambientale ai sensi dell’art. 2, commi 7 e 8 della legge n. 447/1995, comprendente quanto specificato di seguito.

Spettacoli e manifestazioni:

- stima del livello di rumore previsto durante lo svolgimento della manifestazione al perimetro dell'area ed in corrispondenza dei ricettori più esposti;
- valutazione del livello di rumore residuo riscontrabile nell'area in condizioni paragonabili a quelle di svolgimento dell'attività da autorizzare in deroga, con particolare riferimento ai ricettori più esposti; tale valutazione deve tenere presente anche del rumore legato alla concentrazione di persone (con particolare attenzione alle fasi di deflusso in orario notturno), all'alterazione dei flussi di traffico e alla movimentazione dei veicoli all'interno delle aree adibite a parcheggio.

2.4.2.2.4 Mitigazioni Proposte

Nello studio tecnico allegato alla richiesta di Deroga con Istanza Ordinaria attinente le attività motoristiche saranno valutate le possibili mitigazioni alla luce dei dati prodotti dalle valutazioni modellistiche effettuate.

2.4.2.2.5 Azioni di Monitoraggio Proposte

Per quanto riguarda le eventuali azioni di monitoraggio queste saranno valutate in modo specifico per le attività legate agli eventi motoristici. Monitoraggi di Rumore Ambientale durante le manifestazioni potrebbero essere previsti ed effettuati a cura del Proponente sulla base di un piano di lavoro condiviso con le autorità competenti e con ARPA. Il monitoraggio potrà inoltre fornire elementi utili per valutare la significatività degli interventi mitigativi e poterne orientare al meglio la replica nei successivi eventi.

Le modalità di monitoraggio saranno concordate con ARPA.

2.4.2.3 Acque Superficiali

2.4.2.3.1 Descrizione delle Azioni di Progetto Ritenute Impattanti

In linea generale ed in prima analisi non si rileva la possibilità di contaminazione delle acque superficiali se non a seguito di sversamenti incidentali, comunque di ridotta entità e durata temporale, legati a possibili incidenti durante le fasi di gara. Per questa eventuale tipologia saranno tenuti in disponibilità presso il sito opportuni sistemi di pronta raccolta e assorbimento di eventuali colaticci dovuti a perdite di olii motore o carburanti. Questo aspetto sarà affrontato

e dettagliato all'interno del Piano di Sicurezza e di Emergenza che verrà redatto e portato ad approvazione delle autorità competenti in merito.

Per quanto riguarda invece le azioni progettuali vere e proprie non si rilevano aspetti che possano determinare un impatto sulla componente Acque per il fatto che tutte le strutture edilizie previste a progetto saranno collegate a fognatura per gli scarichi civili.

2.4.2.3.2 Definizione dello Stato Attuale

All'interno del SIA sarà effettuato uno studio di inquadramento del regime delle acque superficiali per l'area in esame attraverso la raccolta dei dati disponibili relativamente all'idrografia superficiale ed al relativo stato di Qualità delle Acque.

Il Decreto 260/2010 definisce i criteri tecnici per la classificazione dello stato di qualità dei corpi idrici superficiali secondo quanto segue:

- parametri generali di base: è previsto il calcolo dell'indice LIMeco: il punteggio di LIMeco da attribuire al punto di monitoraggio è dato dalla media dei singoli LIMeco dei vari campionamenti effettuati nell'arco dell'anno di monitoraggio. Il valore medio di LIMeco, calcolato per il periodo di riferimento, verrà utilizzato per attribuire la classe di qualità al punto e al relativo corpo idrico.
- contaminanti, sia per lo Stato Chimico sia per lo Stato Ecologico, viene valutata la conformità ai rispettivi Standard di Qualità Ambientale (SQA) previsti secondo modalità di calcolo definite a livello europeo dalla Direttiva 2008/105/CE
- componenti biologiche: lo stato ecologico di ogni componente è definito come Rapporto di Qualità Ecologica (RQE) calcolato rapportando i valori dei parametri biologici riscontrati in un dato corpo idrico con quelli constatabili in assenza di alterazioni antropiche, in condizioni cioè di sostanziale naturalità, definite "condizioni di riferimento".

Lo Stato Chimico può essere classificato come Buono/Non Buono in base al superamento o meno degli SQA previsti secondo una modalità di calcolo definita dal Decreto 260/2010.

Lo Stato Ecologico del CI (corpi idrici) è dato dal risultato peggiore tra quelli ottenuti dalle componenti monitorate.

Dal confronto dei risultati tra lo Stato Chimico e lo Stato Ecologico deriva la classificazione dello Stato in due classi: Buono/Non Buono.

Relativamente all'area del Comune di Maggiore i dati di monitoraggio disponibili sul sito di Arpa Piemonte (http://www.arpa.piemonte.it/reporting/indicatori-on_line/componenti-ambientali/acqua_fiumi-stato-ecologico) rilevati dalle stazioni dislocate nel territorio di interesse (figura 10) e di seguito riportati (figure 11, 12 e 13), indicano che lo stato ecologico dei CI limitrofi è buono.

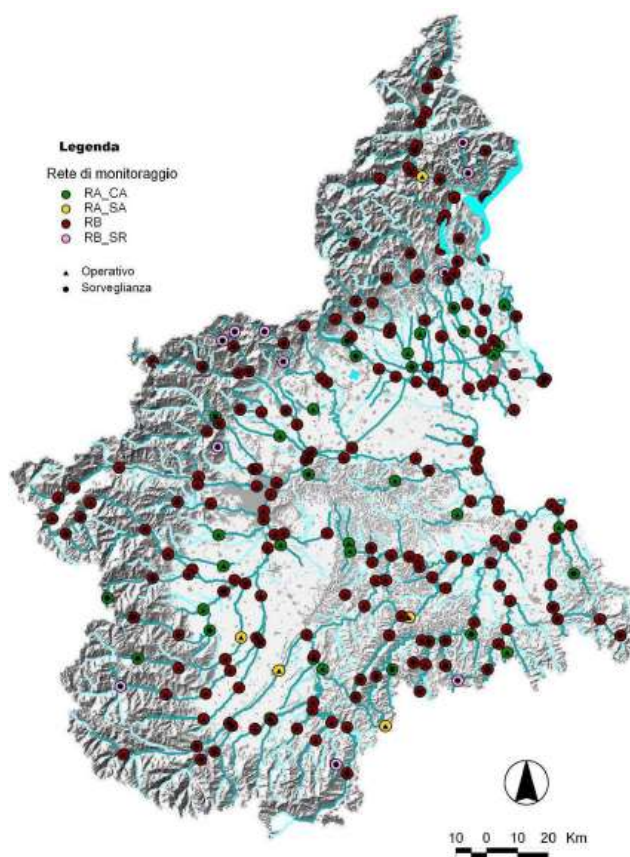


FIGURA 10: STAZIONI DI MONITORAGGIO

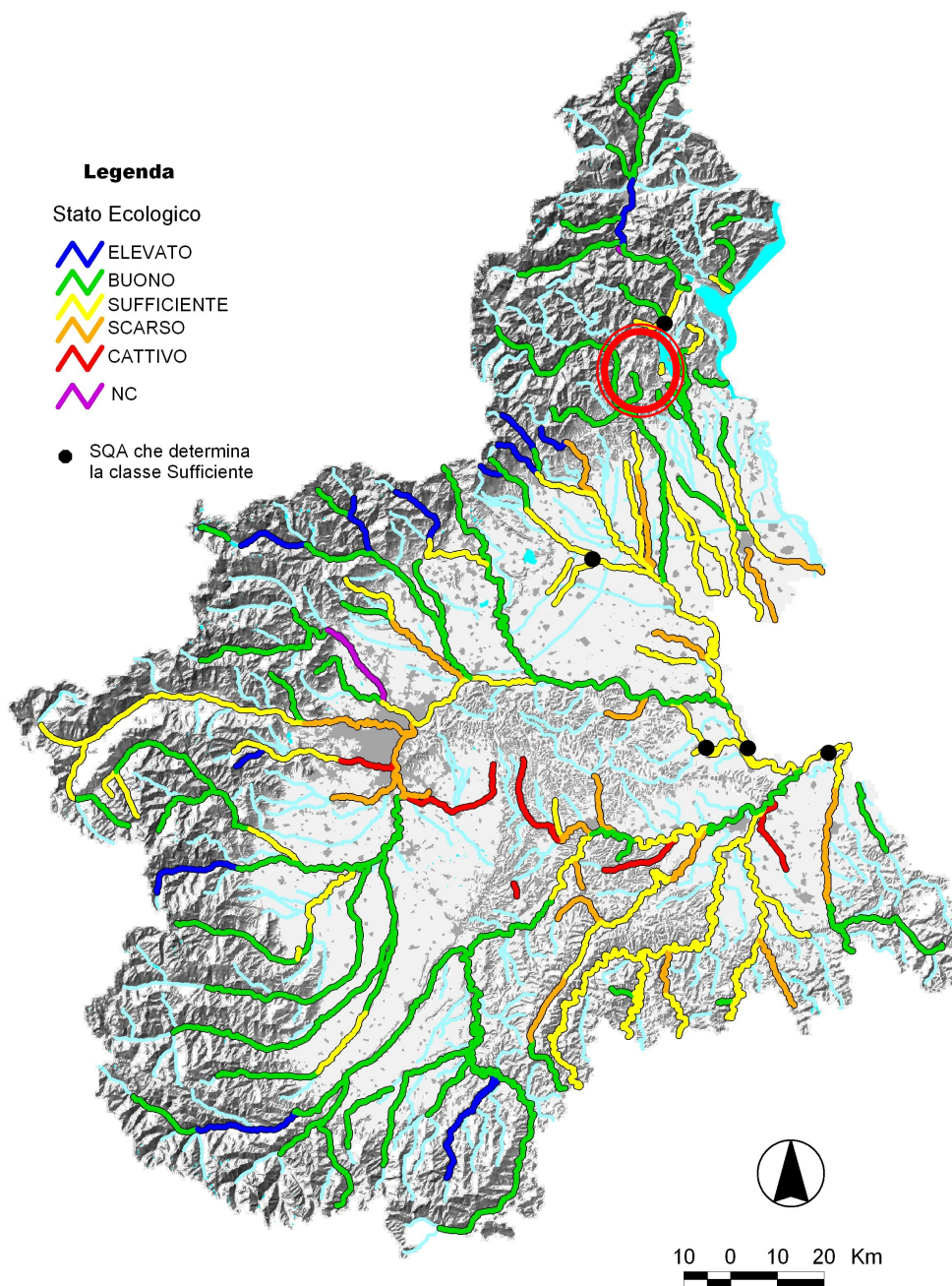


FIGURA 11: STATO ECOLOGICO CORPO IDRICO - TRIENNIO 2009-2011

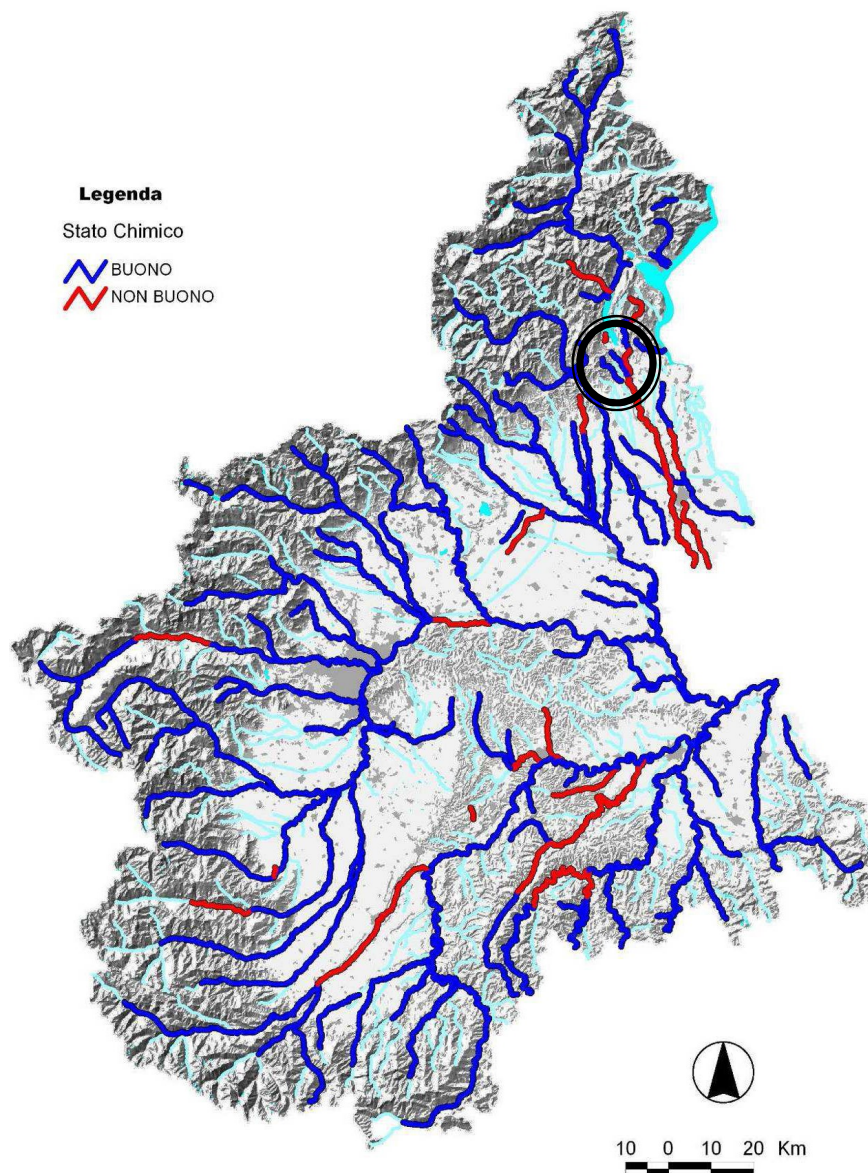


FIGURA 12: STATO CHIMICO CORPO IDRICO - TRIENNIO 2009-2011

Come previsto dalla WFD¹, per ogni CI è stata effettuata l'Analisi di Rischio (AR) al fine di valutare la vulnerabilità dello stato di qualità dei CI superficiali rispetto alle pressioni antropiche presenti sul territorio.

¹ La Direttiva 2000/60/CE (WFD), recepita con il D.Lgs. 152/2006, introduce un sistema completamente nuovo di monitoraggio e valutazione dello stato di qualità dei corsi d'acqua che ha reso necessaria una rivisitazione profonda della rete di monitoraggio regionale dei corsi d'acqua (RMR-F) e del programma di monitoraggio (PM).

Attraverso l'AR è stato possibile attribuire ad ogni CI una delle 3 categorie di rischio di non raggiungimento degli obiettivi di qualità previsti al 2015: "A rischio", "Non a rischio", "Probabilmente a rischio".

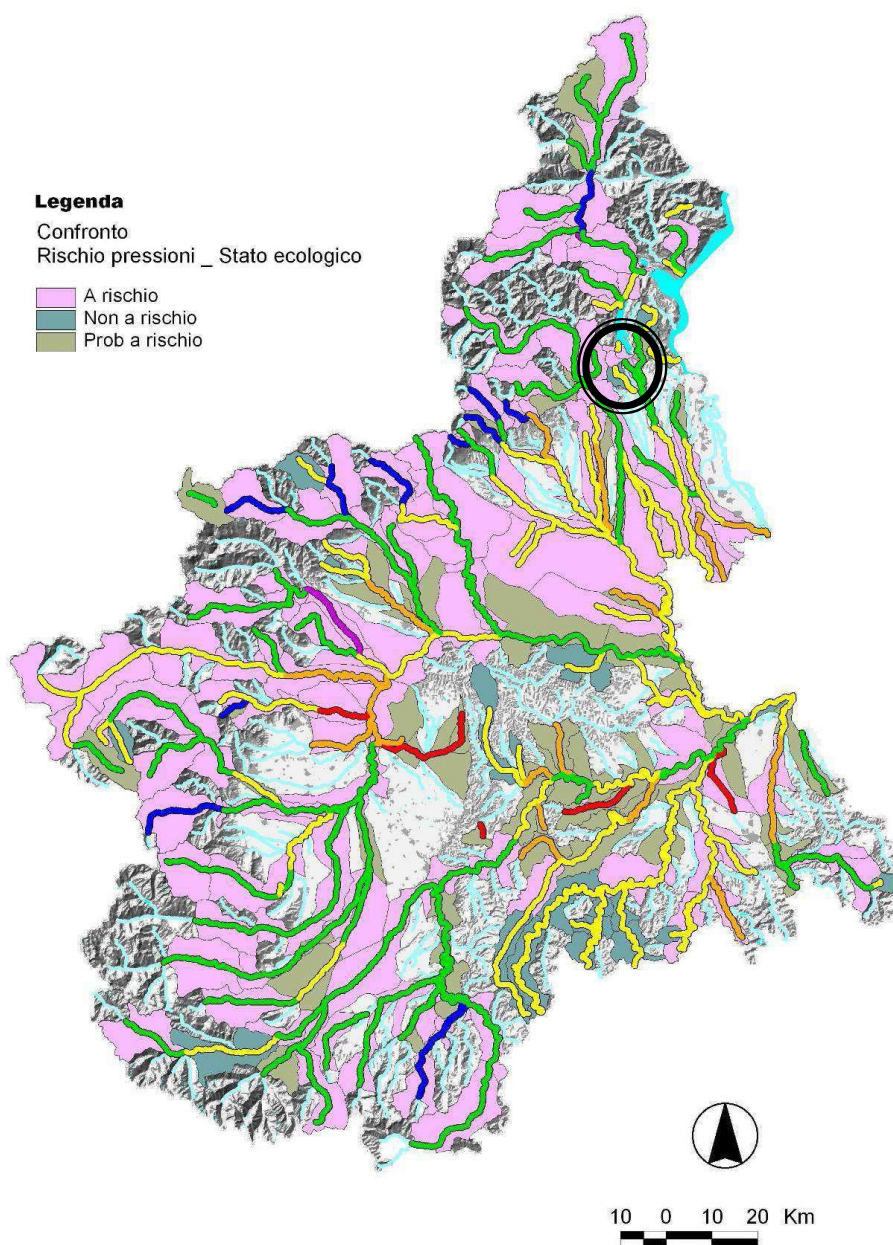


FIGURA 13: CONFRONTO ANALISI DI RISCHIO PRESSIONI E STATO ECOLOGICO

2.4.2.3.3 Valutazione degli Effetti

Come già descritto al precedente paragrafo 2.4.3.1 in linea generale ed in prima analisi non si rileva la possibilità di contaminazione delle acque superficiali se non a seguito di sversamenti incidentali, comunque di ridotta entità e durata temporale, legati a possibili incidenti durante le fasi di gara. Per questa eventuale tipologia saranno tenuti in disponibilità presso il sito opportuni sistemi di pronta raccolta e assorbimento di eventuali colaticci dovuti a perdite di olii motore o carburanti. Questo aspetto sarà affrontato e dettagliato all'interno del Piano di Sicurezza e di Emergenza che verrà redatto e portato ad approvazione delle autorità competenti in merito.

Per quanto riguarda invece le azioni progettuali vere e proprie non si rilevano aspetti che possano determinare un impatto sulla componente Acque per il fatto che tutte le strutture edilizie previste a progetto saranno collegate a fognatura per gli scarichi civile.

Le considerazioni di cui sopra saranno comunque verificate ed approfondite in sede di SIA.

2.4.2.3.4 Mitigazioni Proposte

Per quanto sopra descritto non si ipotizzano in questa fase preliminare azioni mitigative per le acque superficiali. Saranno tuttavia realizzati sistemi di raccolta, mediante griglie e tubazioni interrate, sia nelle aree prospicienti gli edifici, che per quanto concerne le aree più critiche di versante.

Le considerazioni di cui sopra saranno comunque verificate ed approfondite in sede di SIA.

2.4.2.3.5 Azioni di Monitoraggio Proposte

Per quanto sopra descritto non si ipotizzano in questa fase preliminare monitoraggi specifici sulle acque superficiali.

Le considerazioni di cui sopra saranno comunque verificate ed approfondite in sede di SIA.

2.4.2.4 *Acque Sotterranee*

2.4.2.4.1 Descrizione delle Azioni di Progetto Ritenute Impattanti

In linea generale ed in prima analisi non si rileva la possibilità di contaminazione delle acque sotterranee se non a seguito di sversamenti incidentali, comunque di ridotta entità e durata temporale, legati a possibili incidenti durante le fasi di gara. Per questa eventuale tipologia saranno tenuti in disponibilità presso il sito opportuni sistemi di pronta raccolta e assorbimento di eventuali colaticci dovuti a perdite di olii motore o carburanti. Questo aspetto sarà affrontato e dettagliato all'interno del Piano di Sicurezza e di Emergenza che verrà redatto e portato ad approvazione delle autorità competenti in merito.

Per quanto riguarda invece le azioni progettuali vere e proprie non si rilevano aspetti che possano determinare un impatto sulla componente Acque Sotterranee per il fatto che tutte le strutture edilizie previste a progetto saranno collegate a fognatura per gli scarichi civile.

2.4.2.4.2 Definizione dello Stato Attuale

All'interno del SIA sarà effettuato uno studio di inquadramento del regime delle acque sotterranee e di caratterizzazione delle falde.

2.4.2.4.3 Valutazione degli Effetti

Come già descritto al precedente paragrafo 2.4.4.1 in linea generale ed in prima analisi non si rileva la possibilità di contaminazione delle acque sotterranee se non a seguito di sversamenti incidentali, comunque di ridotta entità e durata temporale, legati a possibili incidenti durante le fasi di gara. Per questa eventuale tipologia saranno tenuti in disponibilità presso il sito opportuni sistemi di pronta raccolta e assorbimento di eventuali colaticci dovuti a perdite di olii motore o carburanti. Questo aspetto sarà affrontato e dettagliato all'interno del Piano di Sicurezza e di Emergenza che verrà redatto e portato ad approvazione delle autorità competenti in merito.

Per quanto riguarda invece le azioni progettuali vere e proprie non si rilevano aspetti che possano determinare un impatto sulla componente Acque sotterranee per il fatto che tutte le strutture edilizie previste a progetto saranno collegate a fognatura per gli scarichi civile.

Le considerazioni di cui sopra saranno comunque verificate ed approfondite in sede di SIA.

2.4.2.4.4 Mitigazioni Proposte

Per quanto sopra descritto non si ipotizzano in questa fase preliminare azioni mitigative per le acque sotterranee.

Le considerazioni di cui sopra saranno comunque verificate ed approfondite in sede di SIA.

2.4.2.4.5 Azioni di Monitoraggio Proposte

Per quanto sopra descritto non si ipotizzano in questa fase preliminare monitoraggi specifici sulle acque sotterranee.

Le considerazioni di cui sopra saranno comunque verificate ed approfondite in sede di SIA.

2.4.2.5 *Consumi Idrici*

Le azioni progettuali non inducono a pensare ad un impatto sul sistema acquedottistico. Infatti, benchè tutte le strutture edilizie previste a progetto saranno collegate alla rete dell'acquedotto con derivazione presente su Via Vignole, i consumi di acqua potabile sono limitati ai servizi igienici ed agli usi civili.

Per quanto riguarda invece l'utilizzo di maggiori quantità di acqua non potabile limitatamente agli eventi motoristici, una riserva di acqua non potabile sarà presente ai fini della sicurezza e antincendio e per la bagnatura delle piste.

L'approvvigionamento idrico verrà garantito mediante un'opera di presa già esistente e con relativa concessione in alveo nel torrente Sizzone, attraverso la quale verranno riempite cisterne di riserva con pompa e autoclave per la mandata, nonché l'invaso artificiale previsto con profondità di 1.5 m e totalmente delimitato con recinzione alla quale si affiancherà un sistema di transenne nei lati accessibili al pubblico.

2.4.2.6 Suolo e Sottosuolo

2.4.2.6.1 Descrizione delle Azioni di Progetto Ritenute Impattanti

In linea generale ed in prima analisi non si rileva la possibilità di contaminazione del suolo e del sottosuolo se non a seguito di sversamenti incidentali, comunque di ridotta entità e durata temporale, legati a possibili incidenti durante le fasi di gara. Per questa eventuale tipologia saranno tenuti in disponibilità presso il sito opportuni sistemi di pronta raccolta e assorbimento di eventuali colaticci dovuti a perdite di olii motore o carburanti. Questo aspetto sarà affrontato e dettagliato all'interno del Piano di Sicurezza e di Emergenza che verrà redatto e portato ad approvazione delle autorità competenti in merito.

Per quanto riguarda invece le azioni progettuali vere e proprie non si rilevano aspetti che possano determinare un impatto sulla componente Suolo/Sottosuolo per il fatto che tutte le strutture edilizie previste a progetto saranno collegate a fognatura per gli scarichi civile.

2.4.2.6.2 Definizione dello Stato Attuale

All'interno del SIA sarà effettuato uno studio di inquadramento Geologico per l'area in esame attraverso la raccolta di dati ed informazioni disponibili nel PRGC e Relazioni Tecniche allegate ed attraverso banche dati regionali.

La raccolta dati comprenderà anche i risultati di eventuali indagini geologiche eseguite presso la zona e di prove geognostiche in sito e di laboratorio.

La Relazione geologica che verrà prodotta comprenderà anche una analisi di stabilità dei versanti e di ogni altra problematica legata al rischio geologico dell'area interessata dal progetto.

Se necessarie saranno effettuate anche verifica di sicurezza delle opere geotecniche (fondazioni, opere in terra, opere di ingegneria naturalistica, ecc.), in condizioni statiche e sismiche (D.M. 14.01.2008 – Norme Tecniche sulle Costruzioni).

Nel caso di attività che comportano *Gestione delle terre e rocce da scavo* sarà definito il Piano di Utilizzo delle terre e rocce da scavo secondo le specifiche del d.lgs. 161/2012 e s.m.i.

2.4.2.6.3 Valutazione degli Effetti

Come già descritto al precedente paragrafo 2.4.6.1 in linea generale ed in prima analisi non si rileva la possibilità di contaminazione del suolo e del sottosuolo se non a seguito di sversamenti incidentali, comunque di ridotta entità e durata temporale, legati a possibili incidenti durante le fasi di gara. Per questa eventuale tipologia saranno tenuti in disponibilità presso il sito opportuni sistemi di pronta raccolta e assorbimento di eventuali colaticci dovuti a perdite di olii motore o carburanti. Questo aspetto sarà affrontato e dettagliato all'interno del Piano di Sicurezza e di Emergenza che verrà redatto e portato ad approvazione delle autorità competenti in merito.

Per quanto riguarda invece le azioni progettuali vere e proprie non si rilevano aspetti che possano determinare un impatto sulla componente Suolo/Sottosuolo per il fatto che tutte le strutture edilizie previste a progetto saranno collegate a fognatura per gli scarichi civile.

Non è previsto inoltre un ulteriore consumo di suolo rispetto alla situazione attualmente in essere.

Le considerazioni di cui sopra saranno comunque verificate ed approfondite in sede di SIA.

2.4.2.6.4 Mitigazioni Proposte

Per quanto sopra descritto non si ipotizzano in questa fase preliminare azioni mitigative per Suolo/Sottosuolo.

Le considerazioni di cui sopra saranno comunque verificate ed approfondite in sede di SIA.

2.4.2.6.5 Azioni di Monitoraggio Proposte

Per quanto sopra descritto non si ipotizzano in questa fase preliminare monitoraggi specifici per Suolo/Sottosuolo.

Le considerazioni di cui sopra saranno comunque verificate ed approfondite in sede di SIA.

2.4.2.7 Flora e Fauna

2.4.2.7.1 Descrizione delle Azioni di Progetto Ritenute Impattanti

Le azioni progettuali non presentano aspetti che possano determinare un peggioramento del Comparto Flora e Fauna in quanto non è previsto un ulteriore consumo o trasformazione di suolo boscato o verde rispetto alla situazione attualmente in essere.

E' prevista altresì una implementazione delle essenze arboree ed arbustive interne per la quale viene richiesta autorizzazione paesaggistica.

L'unico elemento di impatto da valutare potrebbe essere il disturbo arrecato alla locale fauna unicamente durante le attività motoristiche che però, ricordiamo, consistono di pochi eventi/anno e di durata limitata a 2 giorni.

2.4.2.7.2 Definizione dello Stato Attuale

Il territorio comunale di Maggiore presenta una importante presenza di aree boscate e verdi come si può osservare dalla foto aerea in figura 14 dove si può osservare inoltre come tali aree circondino l'area di progetto su almeno 3 lati.

Ciò è confermato anche dalle caratteristiche catastali dei terreni interessati dal progetto che risultano prevalentemente bosco e prato (figura 15 e 16).



FIGURA 14: FOTO AEREA DELL'AREA IN OGGETTO

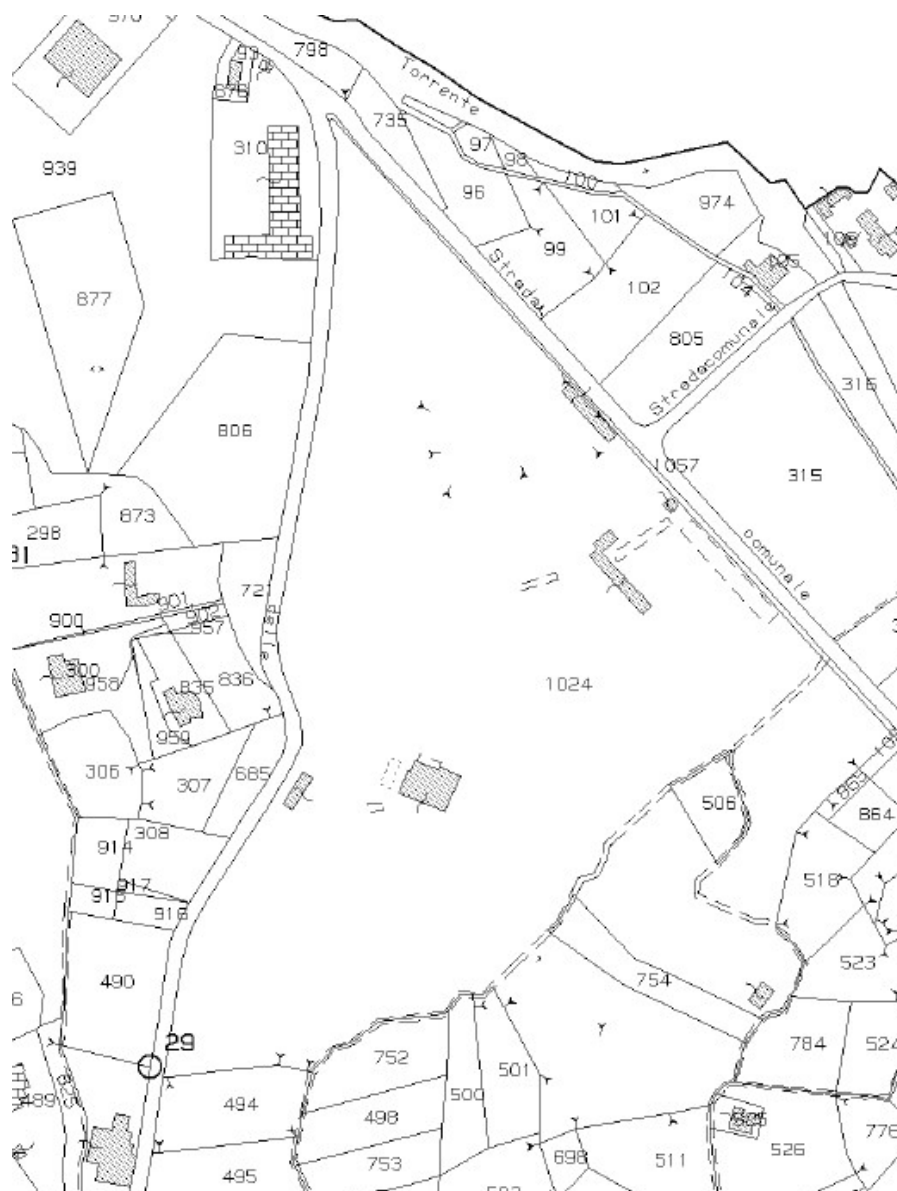


FIGURA 15: DATI CATASTALI DEI TERRENI INTERESSATI DAL PROGETTO

COMUNE	FOGLIO	PARTICELLA	PROPRIETA'	SUPERFICIE (m ²)	QUALITA'
MAGGIORA	6	506	SCHAVA S.R.L.	850,00	PRATO
		754		1.360,00	BOSCO CEDUO
		1024		66.280,00	/
		495		1.870,00	PRATO
		498		1.310,00	PRATO
		752		1.530,00	PRATO
		753		1.180,00	PRATO
		511		2.010,00	VIGNETO
		512		1.650,00	PRATO ARBORAT
		698		360,00	BOSCO MISTO
		494	CANTOIA Marianna DEBERNARDINI Antonietta DEBERNARDINI Lucia DEBERDARNINI Maria	1.990,00	PRATO
		499	MACCHI Massimiliano MACCHI Vittorio	2.760,00	PRATO
		513		1.120,00	VIGNETO
		838		110,00	PRATO ARBORAT
		839		640,00	PRATO ARBORAT
		500		1.060,00	BOSCO MISTO

FIGURA 16: DATI TERRITORIALI DEI TERRENI INTERESSATI DAL PROGETTO

All'interno del SIA sarà effettuato un censimento della Flora e della Fauna presente nell'area di interesse attraverso la raccolta di dati ed informazioni disponibili in letteratura oltre che raccolti mediante indagini e sopralluoghi a campo.

2.4.2.7.3 Valutazione degli Effetti e Mitigazioni

Come già descritto al precedente paragrafo 2.4.7.1 le azioni progettuali non presentano aspetti che possano determinare un peggioramento del Comparto Flora e Fauna in quanto non è previsto un ulteriore consumo o trasformazione di suolo boscato o verde rispetto alla situazione attualmente in essere. L'unico elemento di impatto da valutare potrebbe essere il disturbo arrecato alla locale fauna unicamente durante le attività motoristiche che però, ricordiamo, consistono di pochi eventi/anno e di durata limitata a 2 giorni.

Nell'ambito del SIA saranno comunque valutati i seguenti aspetti:

CRITICITÀ Comparto Flora e Vegetazione	<ul style="list-style-type: none"> • Eliminazione di aree a vegetazione erbacea ed arborea (perdita di superficie); • Eliminazione di specie e/o individui di particolare valore botanico, naturalistico, paesaggistico, storico ed ambientale; • Creazione di condizioni che facilitano la diffusione di specie alloctone invasive.
CRITICITÀ Comparto Fauna	<ul style="list-style-type: none"> • Eliminazione di aree di rifugio, di riproduzione, di alimentazione e di connessione per la fauna; • Disturbo legato alla frequentazione del sito.

MITIGAZIONI Comparto Flora e Vegetazione	<ul style="list-style-type: none"> • Progettazione di barriere verdi ed aree verdi tampone in tutte le localizzazioni possibili; • Ripristino della funzionalità ecosistemica delle aree a verde compromesse; • Individuazione delle modalità di intervento atte ad evitare e/o contenere il propagarsi di specie alloctone invasive.
MITIGAZIONI Comparto Fauna	<ul style="list-style-type: none"> • Individuazione e progettazione di fasce tampone con funzione di rifugio e di connessione ecologica; • Individuazione di modalità e di tempistiche di frequentazione del sito compatibili con le esigenze della fauna.

Le considerazioni di cui sopra saranno comunque verificate ed approfondite in sede di SIA.

2.4.2.7.4 Azioni di Monitoraggio Proposte

Eventuali azioni di monitoraggio saranno definite di concerto con ARPA sulla base dei dati raccolti nella fase di studio sopra descritta.

2.4.2.8 *Paesaggio*

2.4.2.8.1 Stato Attuale

Il territorio comunale di Maggiore presenta una importante presenza di aree boscate e verdi come si può osservare dalla foto aerea in figura 14 dove si può osservare inoltre come tali aree circondino l'area di progetto su almeno 3 lati.

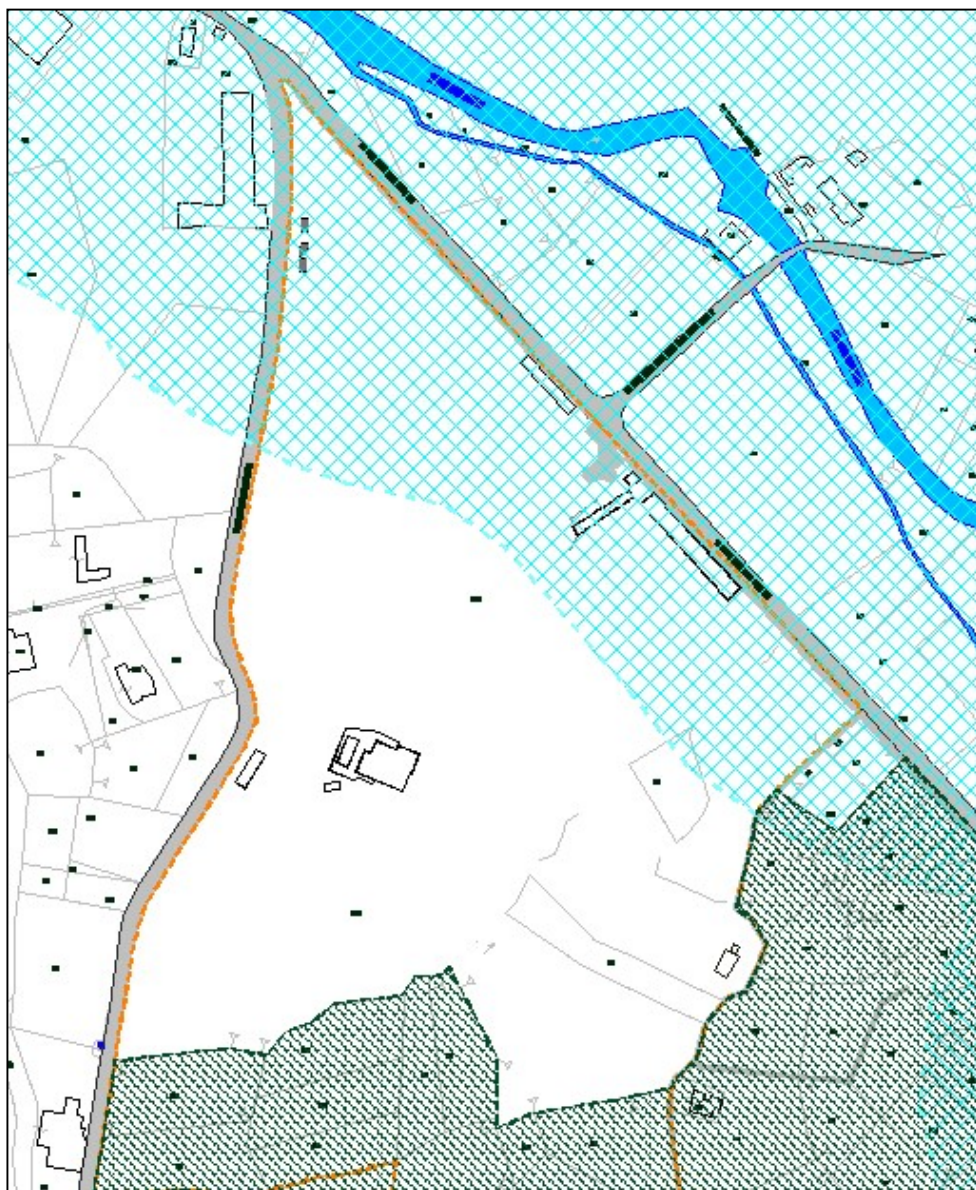
L'area in oggetto risulta inoltre soggetta al vincolo paesaggistico (art. 142/146 del Dlgs 42/04) (figura 17) rispettivamente legato a :

- Fascia di 150 mt. Dalla sponda naturale del Torrente Sizzone – corso d'acqua pubblico (porzione pianeggiante a Est).
- Aree Boscate a Sud.

FIGURA 17

**10.b. PRESENZA DI AREE
TUTELATE PER LEGGE
(art. 142 del Dlgs 42/04)**

- ☐ territori costieri;
- ☐ territori contermini ai laghi X fiumi, torrenti, corsi d'acqua
- ☐ montagne sup. 200/1600 m.
- ☐ ghiacciai e circhi glaciali
- ☐ parchi e riserve
- X territori coperti da foreste e boschi
- ☐ università agrarie e usi civici
- ☐ zone umide
- ☐ vulcani
- ☐ zone di interesse archeologico.



2.4.2.8.2 Descrizione delle Azioni di Progetto Ritenute Impattanti

L'impatto sul paesaggio potrà essere indotto dalla realizzazione delle opere progettuali sia di tipo fisso che di tipo provvisorio. Queste in sintesi possono essere ricondotte a (vedere Relazione di Progetto Preliminare e ALLEGATO K2 Planimetria gen progetto Maggiore v4):

- Edificio E "Direzione gara" – Piano Terra: Due locali di questa struttura saranno adibiti a welcom office e ufficio commerciale, per l'emissione dei ticket, la registrazione (ai fini assicurativi) e tutto quanto concerne l'aspetto informativo connesso alle attività/tracciati disponibili.

- Edificio C4 – “Box Town” - Piano terra (liv-1): In questa area sono presenti i servizi igienici e gli spogliatoi per gli atleti. Sono presenti inoltre due locali ad uso magazzino/deposito, sempre a livello -1, per la custodia/deposito sia delle biciclette dei privati, sia di quelle della società per il noleggio.
- Edificio C3 – “Officina” : in questo locale vengono eseguite le riparazioni/modifiche alle bike impiegate.
- Edificio C2 – “Tensostruttura”: In questa struttura viene allestito, nel periodo autunnale/invernale un circuito indoor che replica in scala ridotta, i percorsi disponibili all'esterno, così da disporre di una fruibilità anche in caso di maltempo/in condizioni meteo avverse.

Durante gli eventi motoristici, inoltre, si prevede l'utilizzo di spazi esterni adibiti a (vedere Relazione di Progetto Preliminare e ALLEGATO K2 Planimetria gen progetto Maggiore v4):

- Parcheggi per i diversi veicoli
- Aree espositive
- Aree commerciali
- Paddock per lo stazionamento dei motorhome dei piloti e delle squadre corsa.

La distribuzione di questi spazi esterni risulterà ovviamente variabile da evento ad evento ed è difficilmente standardizzabile. E' tuttavia possibile definire un layout di massima, relativo ad una configurazione di evento significativo, ai fini delle presenti valutazioni.

Nella Relazione di Progetto Preliminare e nella Tavola allegata K2 Planimetria gen progetto Maggiore v4, a scopo cautelativo, viene descritto come evento *tipo* quello sicuramente più impattante consistente nell'“Evento Mondiale Trofeo delle Nazioni”.

2.4.2.8.3 Valutazione degli Effetti

Tutte le strutture fisse descritte nel precedente paragrafo sono già state assoggettate con esito positivo a Valutazione Paesaggistica ai sensi di legge e sono progettate in considerazione anche delle indicazioni e prescrizioni contenute nelle specifiche autorizzazioni.

In sede di SIA sarà comunque effettuato un riesame complessivo in relazione agli aspetti paesaggistici, con particolare riferimento alla “percezione visiva” ed alla “tutela di valori paesistici”, mediante specifici sopralluoghi e analisi della cartografia del PPR (adottato nel maggio 2015), ed in particolare alle diverse Componenti paesaggistiche ricadenti sul territorio

del Comune di Maggiora, le quali costituiscono la trama di lettura del paesaggio, accompagnate dalle relative NTA. Tali componenti sono suddivise negli aspetti:

- naturalistico-ambientali
- storico- culturali
- percettivo-identitarie
- morfologico-insediative.

Nell'ambito della procedura di VIA saranno comunque richieste tutte le eventuali ulteriori autorizzazioni necessarie per la realizzazione delle opere e per l'effettuazione delle attività previste.

2.4.2.8.4 Mitigazioni Proposte

Le opere saranno realizzate con la massima attenzione verso la "percezione visiva" e la "tutela di valori paesistici". Si terrà inoltre conto di tutte le indicazioni contenute nelle NTA del PRG e le indicazioni del PPR e delle prescrizioni contenute negli atti autorizzativi.

2.4.2.8.5 Azioni di Monitoraggio Proposte

La tabella seguente mostra gli indicatori ambientali proposti per il monitoraggio degli effetti ambientali della realizzazione in esame e le relative frequenze per le misure.

Tali azioni permetteranno di valutare in modo reale gli effetti prodotti.

COMPONENTE AMBIENTALE	EFFETTO	INDICATORE	FREQUENZA DEL MONITORAGGIO
Paesaggio	Modificazioni morfologiche e della visibilità da punti di interesse paesaggistico	Fotointerpretazione (confronto ed interpretazione di scatti fotografici, effettuati da punti di interesse paesaggistico, per la verifica delle modificazioni apportate alla struttura del paesaggio)	Annuale

2.4.2.9 Produzione di Rifiuti

Vengono in questo paragrafo analizzate le caratteristiche degli impatti che l'attuazione del Progetto potrebbe causare per quanto attiene il tema della gestione dei Rifiuti Solidi Urbani.

2.4.2.9.1 Stato Attuale

Il Comune di Maggiore attua la raccolta dei Rifiuti Solidi Urbani attraverso l'attività del Consorzio del Medio Novarese.

Il Consorzio Gestione Rifiuti Medio Novarese riunisce 51 Comuni della provincia di Novara che contano complessivamente circa 134.000 abitanti. Secondo quanto previsto dallo Statuto, il Consorzio progetta, gestisce e realizza sistemi integrati per la raccolta, anche differenziata, il trasporto, lo stoccaggio provvisorio e/o definitivo, il trattamento e lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani.

Nell'attuale fase, l'impegno principale del Consorzio è quello di attuare, sull'intero bacino, un efficace sistema di raccolta differenziata tale da ridurre fortemente i rifiuti da smaltire e consentire il recupero dei materiali riciclabili.

La situazione della Raccolta dei Rifiuti in Comune di Maggiore può essere delineata attraverso l'analisi delle tabelle e dei dati di seguito riportati (fonte: <http://www.sistemapiemonte.it>).

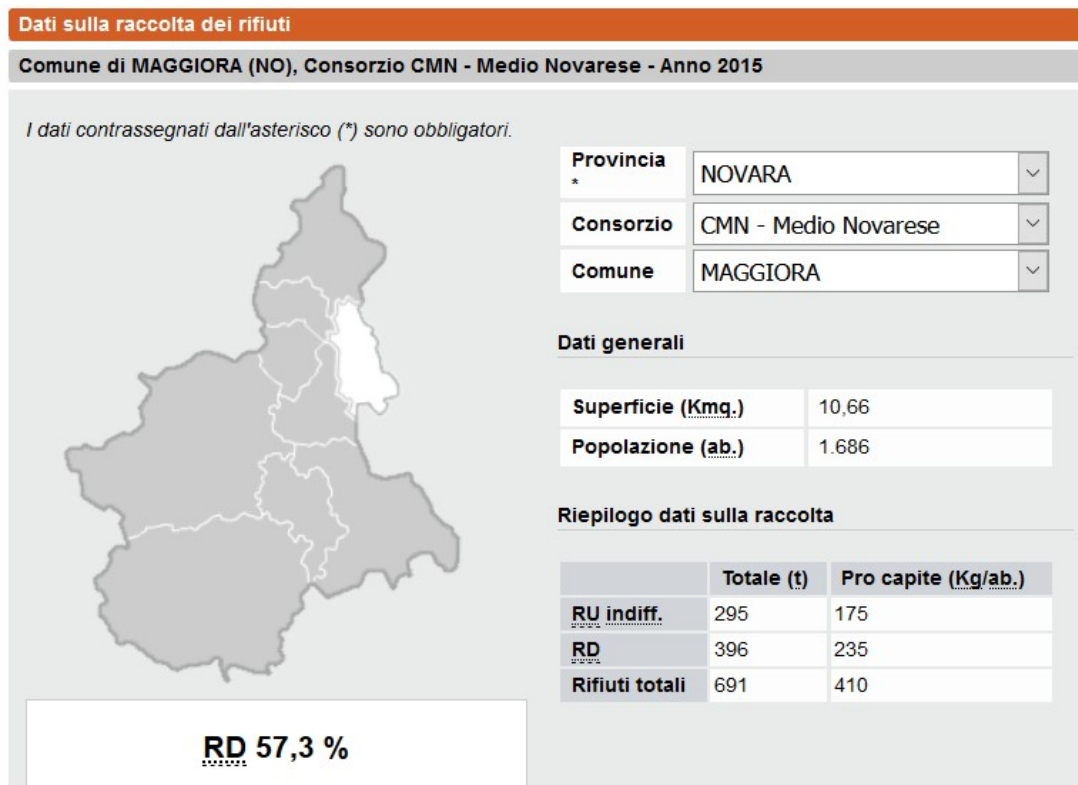


FIGURA 18

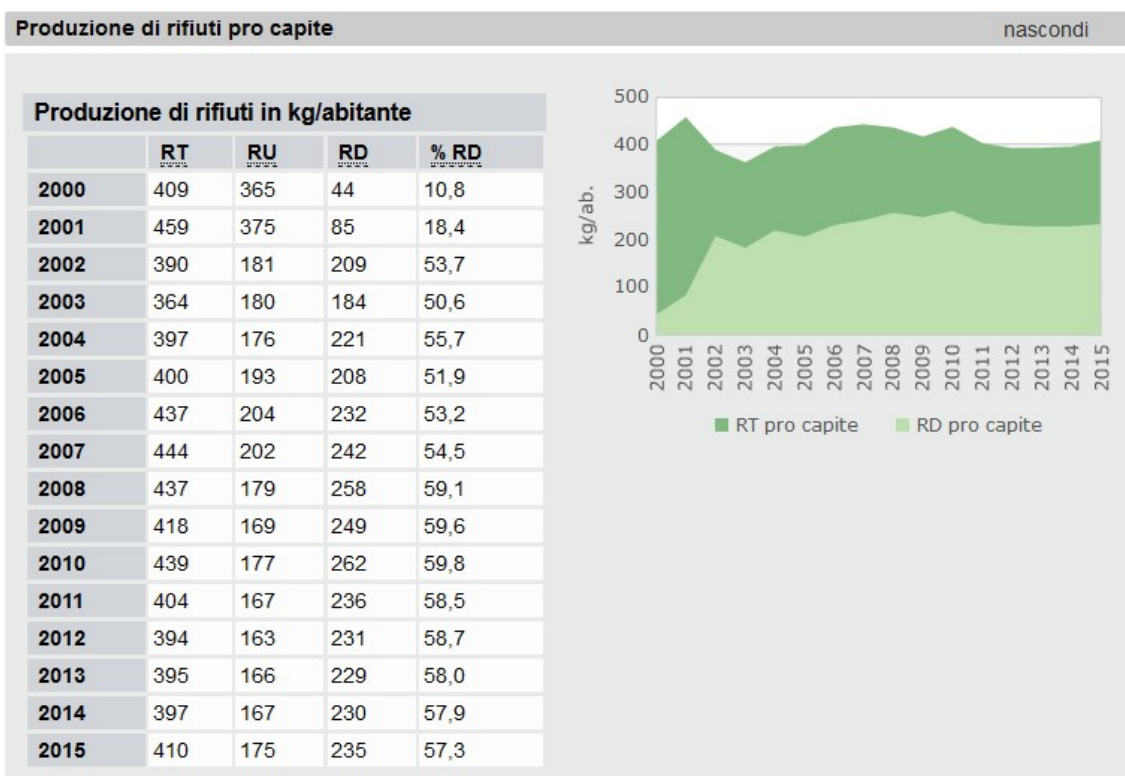


FIGURA 19

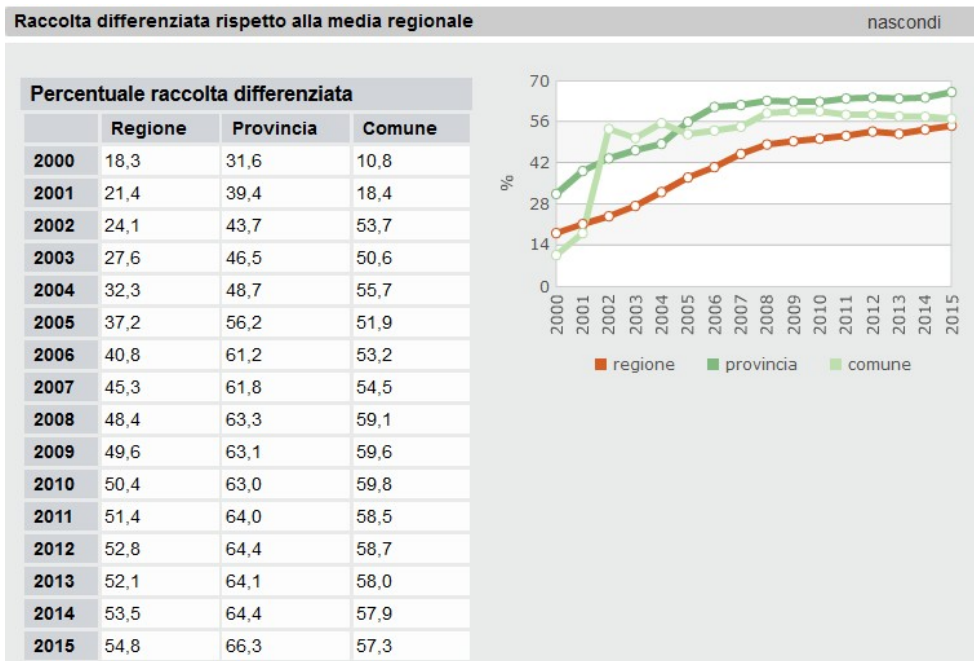


FIGURA 20

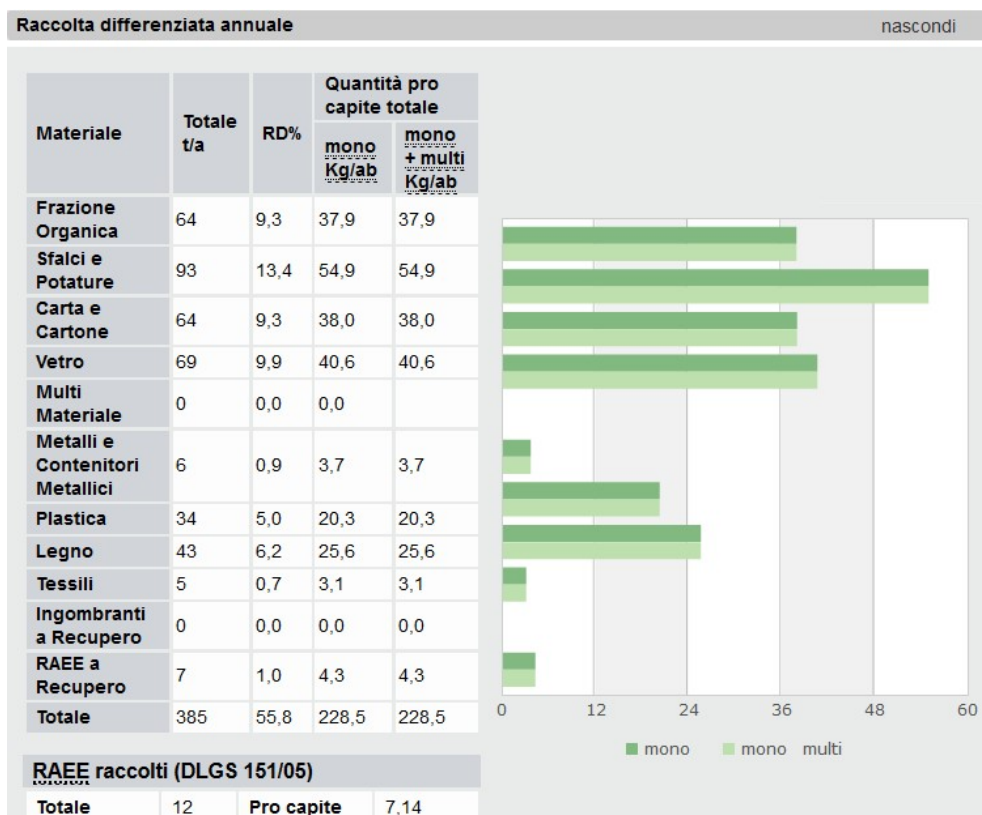


FIGURA 21

2.4.2.9.2 Descrizione delle Azioni di Progetto Ritenute Impattanti e Valutazione degli Effetti

Durante le normali attività legate alla attività "Bike" non si prevede alcun tipo di difficoltà nella gestione e raccolta dei rifiuti mediante il normale servizio di raccolta del Consorzio Medio Novarese.

Difficoltà gestionale potrebbero prodursi invece durante gli eventi motoristici a causa dell'elevato numero di visitatori presenti alle gare.

2.4.2.9.3 Mitigazioni Proposte

Sarà redatto, per gli eventi in questione, un piano specifico per la raccolta e la gestione dei rifiuti durante i giorni di affluenza dei team e degli spettatori che preveda idonei punti di raccolta temporanei in modalità differenziata e la successiva messa a disposizione nelle aree di raccolta del Consorzio.

Il piano sarà pertanto redatto in accordo con il Comune di Maggiore e con il Consorzio Medio Novarese.

2.4.2.10 *Salute Pubblica*

Le interazioni tra l'ambiente e la salute umana sono estremamente complesse e difficili da valutare e questo, in linea generale, rende il ricorso al principio di prudenza particolarmente utile. Gli impatti meglio conosciuti sulla salute sono associati all'inquinamento atmosferico, alla scarsa qualità dell'acqua, a condizioni igienico-sanitarie insufficienti, a sostanze chimiche pericolose e al rumore.

Va inoltre ricordato come anche altri elementi, quali, ad esempio, il cambiamento climatico, la perdita di biodiversità e il degrado del suolo possono incidere sulla salute umana.

Uno studio in tal senso verrà effettuato pertanto nel SIA mediante l'analisi dei seguenti elementi: siti contaminati, il rumore/clima acustico, la Qualità dell'Aria e dell'Acqua.

2.4.2.11 Viabilità

Nell'evento sportivo motocross è prevedibile un afflusso massimo di persone varianti tra 20.000 e 50.000 in funzione delle condizioni meteo più o meno favorevoli con un numero stimato di veicoli variante tra 6.000 e 17.000.

<i>Pubblico (minimo – unità)</i>	<i>Pubblico (massimo – unità)</i>	<i>Pubblico (minimo – veicoli)</i>	<i>Pubblico (massimo – veicoli)</i>
20.000	50.000	6.700	16.700

Per quanto riguarda la viabilità di accesso al sito si percorre la SP 31 Strada per Borgomanero e nei pressi dell'attraversamento del Torrente Sizzone (cerchio rosso in figura 22) ci si immette all'interno della Via Vignole, proseguendo per circa 750 metri in direzione Nord/Est si arriva nei pressi dell'area in oggetto (motocross esistente).



FIGURA 22: VIABILITA' DI ACCESSO AL SITO

Vi saranno diverse direttrici dalle quali giungerà il pubblico interessato all'evento sportivo. Su tali direttrici sono stati predisposti una serie di aree parking differenziate come evidenziato dello specifico nell'allegata tavola grafica NAZ16-01 e sintetizzato di seguito (figura 23):

- Direttrici provenienti da EST : (Venezia, Milano.....) Verrà utilizzata la viabilità autostradale dell'A26, gli autoveicoli provenienti da tali direttive usciranno allo svincolo di Borgomanero seguendo la Sp 229 e si avvicineranno all'abitato del Comune di Maggiore tramite la SS142 e successivamente la SP31 al fine di arrivare alle aree parcheggio a disposizione (rif. cap. succ.).
- Direttrici provenienti da NORD : (valichi Svizzeri) Verrà utilizzata la viabilità autostradale dell'A26. Gli autoveicoli provenienti da tali direttive, usciranno dal casello di Arona, impiegheranno la circonvallazione Nord ed Est SP 34 e successivamente 85. Si avvicineranno all'abitato del Comune di Maggiore giungendo alle aree parcheggio a disposizione (rif. cap. succ.).
- Direttrici provenienti da OVEST : (Torino, Aosta, Cuneo) giungeranno all'area dalla autostrada A26 e dal Casello di Romagnano Sesia (NO). Da lì, tramite circonvallazione imboccheranno la S.P. 142 per Borgomanero e/o Sp 31 per Boca/Maggiore sino a giungere in Comune di Maggiore presso le aree parking dedicate (A/B/C)

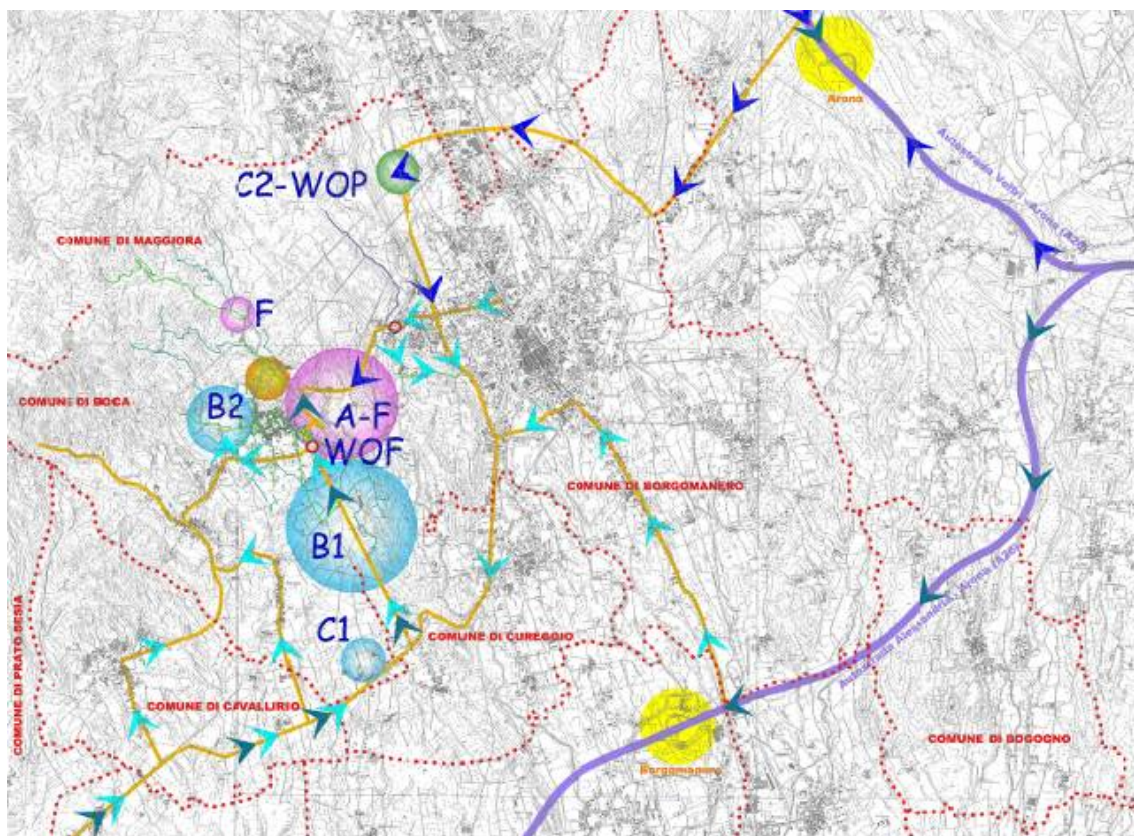


FIGURA 23: PRINCIPALI DIRETTRICI DEL TRAFFICO IN INGRESSO AL SITO

Per quanto riguarda i parcheggi sono previste diverse aree adibite a parcheggio disposte in lotti di terreno differenti, nelle immediate vicinanze della zona della pista ed alcune più distanti serviti da servizi navetta messi a disposizione degli organizzatori dell'evento o collegati con percorsi pedonali.

La superficie dei parcheggi sarà costituita da fondo inghiaiato o semplice prato consolidato ad eccezione delle aree a parcheggio permanente già esistenti con superficie bitumata.

Nello specifico sono rappresentati da tre livelli denominati :

- ◆ A – Low range
- ◆ B – Medium Range
- ◆ C – High range

Dai parcheggi A Low Range, si accederà direttamente all'area track tramite accessi pedonali, una volta parcheggiati i veicoli, in quanto sono tutte aree che per definizione sono a distanza ridotta dal circuito, mai superiore a 1 Km.

Dai parcheggi tipo B *medium range*, si accederà tramite gli stessi accessi pedonali. In particolare per il parcheggio dei VIP sarà messa a disposizione uno shuttle navetta a ciclo continuo.

Nel SIA sarà redatto un piano viabilità e posteggi che tenga conto della progettazione definitiva oltre che delle indicazioni e prescrizioni delle autorità competenti in materia (Prefettura, Questura, Polizia Locale, Provincia di Novara, ecc..).